PRESTIGIACOMO uomo
Map
Largo della Cuba
TRAPANI

ANNO 33° (nuova serie) - N. 11
TRAPANI NOVA
VENERDÌ 20 MARZO 1992
Settimanale di Pol... - Sport
L. 1.000
Spedizione ... DCSP/1/1/044...
TAXE PERÇUE TASSA RISCOSSA TRAPANI - ITALIA
...A/70 ...N 00411779
Fondato da Nino Mo... ...como Di Girolamo

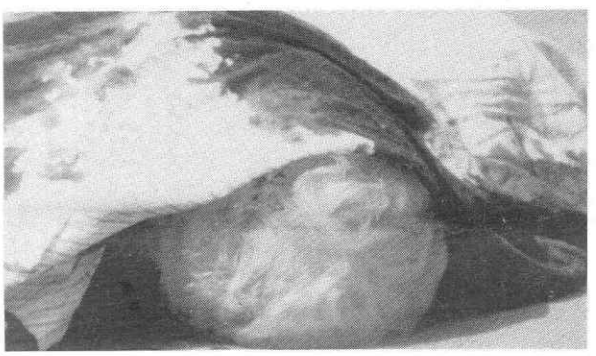
CENTRO STUDI E RICERCHE DEL C.S.I. VIA LIDO DI VENERE, I TRAPANI

a. s.
scarpitta

A margine della cronaca dell'om... ...o di un politico molto discusso

Sciacallate, ignoranza, ipocrisia

Finalmente una campagna elettorale che prende tono. Tra partiti e candidati torna a soffiare la polemica. Lo scontro rialza la cresta. Per succedere questo però c'è voluto il sangue raccoltosi in una pozzanghera della Via delle Palme di Mondello, a Palermo. È ancora la Sicilia con il suo ennesimo morto eccellente a dettare legge. Una maledizione dalla quale forse solo in pochi vogliono liberarsi. È stavolta la vignetta del bravo Forattini, disegnata dopo l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ci sta davvero tutta a commento dell'altrettanto barbaro omicidio di Salvo Lima. *Lacrime di coccodrillo*: quelle versate in pubblico dai maggiorenti della DC. *Sciacallate:* quelle dette da alcuni avversari politici. *Ignoranza:* affermata nelle parole di quelle persone che per conto loro avevano da tempo condannato Lima. *Ipocrisia:* di quei 200 mila e passa elettori che per tre volte consecutive avevano consentito l'elezione del leader degli andreottiani siciliani al Parlamento Europeo. Si sottace invece il fatto che nel frattempo il potere politico in Sicilia ha definitivamente cambiato volto. Fuori scena i leader della vecchia guardia: uccisi, incriminati, messi da parte dopo essere stati succhiati "come limoni". Pochi si rendono conto che non hanno lasciato certo il vuoto dietro le loro spalle. Nuove alleanze si sono formate e la mafia sa subito con chi allearsi. Una mafia più attrezzata e più spavalda. In grado di confondere le acque, copiando i rituali terroristici.



Scompaiono le lupare e le canne mozze: entrano in scena le calibro 38, le mitragliette. Oggi non c'è più necessità di bruciare auto e motociclette, nè tantomeno di eliminare scomodi testimoni; si preferisce l'eclatanza e il clamore dell'azione. Come nel terrorismo quando si sparava contro agenti, giudici, giornalisti, avvocati, per strada senza preoccuparsi dei passanti e testimoni oculari.

Allora è sempre la vecchia mafia questa, o qualcos'altro? E se è così che cos'è oggi la nuova mafia? Qualcuno tempo fa forse ha azzeccato la verità: non più la mafia a servizio del politico, ma tutto all'inverso. Chi non ci sta paga prima con l'ignominia, con le lettere anonime, con la fustigazione pubblica, con l'emarginazione politica. Se ancora resiste per lui ci saranno pronti tre proiettili di calibro 38 ed una sventagliata di mitra.

(continua a pag. 2)

Rino Giacalone

Salvo Lima ebbe il triste destino di essere in vita ed in morte un uomo molto discusso. Ognuno ricorda le allusioni più o meno larvate che accompagnarono la sua vita, le amicizie che gli furono attribuite, le origini del suo potentato, le gesta che commise. Ognuno ricorda altresì come sia stato sottoposto più volte ad inchieste ad opera dell'Antimafia, e come ogni volta sia riuscito a venirne fuori: discusso, sospettato di collusioni ma sostanzialmente indenne. Ognuno ricorda infine gli attacchi politici, di cui anche in tempi estremamente recenti è stato fatto oggetto. Pure lui superava tutto, ogni volta fino all'ultima, quando all'appello è stato chiamato da gente più decisa che alla democrazia del metodo e delle parole sostituì l'efficacia delle armi.

Ed immediatamente cominciarono le stranezze: la strada fu subito ripulita perché quasi non restasse memoria pubblica dell'accaduto; la gente non rimase a lungo nei pressi in capannelle; la televisione regionale ne parlò in termini elogiativi, subito smentita dalla trasmissione Samarcanda che trasformò tutto in stato di accusa e processo ad memoriam.

La stampa fa riferimento alla discussa storia dell'uomo in ogni sua vicenda pubblica, ed i titoli a caratteri cubitali riempiono le pagine dei giornali; gli esponenti dei partiti politici, eccezion fatta per la DC, per nulla commossi dalla morte, pronunciano giudizi severi; le Autorità istituzionali centrali, tranne il presidente del Consiglio, non ne dichiarano il funerale di Stato e quindi non vi presenziano; è assente dalla cerimonia dei funerali mezza Democrazia Cristiana; soltanto Andreotti e qualche esponente della DC hanno parole di sostegno della memoria del defunto, dimostrando con ciò una coerenza nient'affatto "politica"; ed il cardinale Pappalardo condanna insieme ideatori ed esecutori dell'attentato mortale; l'uomo della strada dimostra indifferenza e fatalismo, quasi che ciò che è accaduto fosse necessariamente da accadere.

Nelle foto: il cadavere di Salvo Lima; l'eurodeputato durante una deposizione in tribunale. Alle sue spalle un altro discusso ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

Dell'omicidio si dice che è politico-mafioso, che si voleva colpire la DC nel momento delle elezioni per influenzarne il corso; che c'è un tentativo di destabilizzare ulteriormente; qualcun altro parla di regolamento di conti.

Non sarà facile accertare di cosa si sia trattato, e le ipotesi che si vanno facendo non servono ad altro che a creare dispersioni nelle indagini e smarrimento nella pubblica opinione: certamente il metodo è in apparenza mafioso, e certamente il momento politico può avere la sua importanza ove invece non voglia rappresentare un preciso intento di depistaggio delle indagini; o forse i rinnovati sforzi unificati della nuova Superprocura hanno dato da temere a quanti da nuove ed approfondite indagini sulle precedenti morti eccellenti avrebbero potuto avere pregiudizio; allo stato però le motivazioni vere sono assolutamente ignote.

Da più parti però monta il rifiuto di accomunare questa morte con

(continua a pag. 2)

Aldo Castellano

L'Espresso: non votate quei nomi!

Sul numero della scorsa settimana de "L'Espresso", tra i "100 nomi da non votare" si trovava inserito anche quello della sen. Enza Bono Parrino (PSDI). Questa la motivazione: «È stata l'inefficiente titolare del ministero dei Beni Culturali: una volta confuse la celebre Galleria Borghese con un'omonima esposizione romana di tappeti». La Bono Parrino, ricorda ancora "L'Espresso", «si candida, per la seconda volta, nel collegio senatoriale di Alcamo, già di suo marito, scomparso alcuni anni fa».

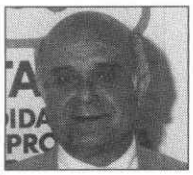
La nostra meraviglia è che tra i "100 nomi da non votare", "L'Espresso" non abbia inserito anche quello di un altro uscente senatore del Trapanese. Forse il prestigioso settimanale non si è neanche accorto della sua esistenza.

ATTUALITA'

Taccuino elettorale

Alla presenza del segretario regionale del P.R.I. dott. Enzo Giambanco, l'on. Alberto Sinatra e il dott. Vincenzo Garraffa hanno aperto la campagna elettorale sabato sera nel locali del "Bonheur". Dopo l'introduzione del segretario provinciale Pietro Savona, il segretario regionale ha portato il saluto del P.R.I. siciliano, intrattenendo i numerosi convenuti sul tema della moralizzazione della vita politica isolana ed in particolare su alcune considerazioni in ordine all'assassinio di Salvo Lima.

Il dott. Vincenzo Garraffa, candidato al Senato, ha parlato soprattutto della necessità di trasparenza amministrativa sottolineando che per un buon governo della cosa pubblica è necessario che vengano rispettati e valorizzati appieno la professionalità e l'impegno del singolo; condizioni indispensabili per portare l'Italia ai livelli di vita europei.



L'on. Alberto Sinatra candidato alla Camera, ha illustrato la situazione politica italiana sottolineando con particolare soddisfazione i consensi che arrivano dalla società civile alla linea di opposizione voluta da La Malfa.

«Quello che oggi serve all'Italia è la capacità di dare risposte precise a problemi concreti – ha detto Sinatra – *non complicate maggioranze parlamentari, incapaci, poi, di tradursi in un effettivo governo. In passato* – ha concluso – *i repubblicani hanno dato prova di badare ai problemi e non agli schieramenti. Uguale sarà la loro condotta per il futuro».*

* * *

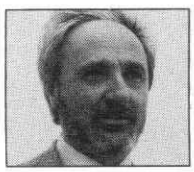
Intervenendo, a Marsala, ad una manifestazione della sinistra riformista, l'on. Egidio Alagna, candidato alla Camera dei deputati per il PSI, ha esordito dicendo che: «Non sfugge ad alcuno la gravità del momento che il nostro Paese si trova ad attraversare; un momento che segna senza ombra di dubbio un acuto e pernicioso degrado morale, ma anche la più preoccupante crisi dei valori civili e delle istituzioni che mai ha registrato la storia repubblicana. Quale deputato della X Legislatura ho potuto constatare con più immediata e diretta percezione quanti e di quale rilevanza siano i problemi che nei prossimi anni saremo chiamati ad affrontare: problemi la cui soluzione impone sin d'ora ai responsabili della cosa pubblica gravosi sacrifici ed anche impegno, preparazione specifica, completa ed assoluta dedizione, onestà di intenti e grande senso di responsabilità».

Sono queste le ragioni che lo hanno spinto a riproporsi come candidato alla Camera.

* * *

Si infittiscono, intanto gli impegni elettorali del sen. Pietro Pizzo ricandidato al senato dal partito socialista nel collegio Trapani-Marsala. Pizzo dedicherà la giornata di oggi ad una serie di incontri, a Trapani e in diversi centri dell'hinterland, con responsabili dei settori sportivo e imprenditoriale. Lo scopo è quello di ricordare ai potenziali elettori le realizzazioni effettuate nelle vesti di assessore regionale allo sport e al turismo e di raccogliere suggerimenti per ulteriori interventi dai banchi di palazzo Madama. Un osservatorio dal quale il sen. Pizzo ha seguito con impegno le sorti della provincia di Trapani, intervenendo in più settori quali quelli dell'occupazione e di diverse attività produttive.

* * *



Anche il candidato democristiano alla Camera dei deputati, on. Francesco Spina ha indicato nella crisi economica e nella disoccupazione giovanile le principali cause dello squilibrio sociale che grava sull'intero paese, ma con maggiore incidenza negativa sulla realtà siciliana.

«Dalle nostri parti, è pur vero che la disoccupazione ha assunto aspetti drammatici specie nel campo giovanile e femminile e che la crisi economica non presenta alcuna possibilità di sblocco – ha detto Spina – *ma per questo bisogna dare più forza alla democrazia cristiana perché solo la DC garantisce al massimo i lavoratori, i disoccupati, le donne, i piccoli e medi imprenditori».*

POSTA

Lettera aperta al Sindaco di Trapani

Appena la settimana scorsa avevamo scritto che consideravamo chiuso il nostro "referendum popolare" sulla ricostruzione del teatro a Trapani. Purtuttavia, alla luce di una lettera aperta nel frattempo arrivata in redazione, ci è sembrato opportuno riaprire per un attimo il dibattito sull'argomento. Non ci siamo sentiti, infatti, di trascurare l'impegno e l'iniziativa di quegli alunni della scuola media "De Stefano" che, tramite le colonne del nostro giornale, hanno voluto scrivere al sindaco di Trapani:

«Noi, alunni della scuola media De Stefano, le auguriamo vivamente che Lei possa diventare il Sindaco che ha restituito – dopo quasi cinquant'anni – *un vero e proprio teatro alla città di Trapani. Noi sappiamo che Lei è un cultore di studi storici; e Lei certamente ben conosce la magra figura che, nel 1849, fece l'Amministrazione comunale della città, cioè quando essa si limitò a donare soltanto le sei colonne che adornavano l'ingresso del teatro cittadino, costruito e inaugurato quasi esclusivamente grazie alla generosità e alle donazioni dei Trapanesi tutti.*

Noi ci auguriamo che l'Amministrazione comunale di cui Lei è Sindaco, possa rimediare a tutto questo, visto e considerato che i nostri concittadini di oggi, purtroppo, non possiedono più le virtù civiche e la consapevolezza dei Trapanesi dell'Ottocento.

E la colpa di tutto questo – il fatto, cioè, che Trapani non abbia saputo ricostruire il suo teatro – *non può che essere imputata a noi Trapanesi. Certamente, il raggiungimento di risultati sportivi di prestigio, anche a livello nazionale, può essere molto importante, ma non basta a fare di un insieme di persone una comunità civile e consapevole; certamente, un elevato numero di sportelli bancari può essere utile all'economia locale, ma non basta a fare di un insieme di edifici una città civile e consapevole.*

Per diventare una vera comunità, per diventare una vera città occorrono forme di aggregazione fortemente qualificate e qualificanti; e il teatro – nella sua accezione e fruizione più estesa – *può costituire senz'altro il momento più qualificante della vita della nostra città: già nell'antichità classica* – e via via fino ai nostri giorni – *il teatro ha sempre rappresentato il luogo in cui i cittadini si confrontano con i loro problemi, sia personali che sociali, ed è diventato lo specchio in cui si riflettono tutte le problematiche dell'uomo, del cittadino, della società: e i problemi dei cittadini trapanesi, oggi, noi sappiamo che sono gravi, complessi, profondi. Quanto alla dislocazione del nuovo teatro Garibaldi, il buon senso ci dice che esso non può che sorgere in piazza Vittorio Emanuele, cioè nel centro della città. Qualcuno* – *è vero* – *ha ipotizzato di farlo ricostruire nella contrada di Milo; ma questa, nella migliore delle ipotesi, è una battuta di spirito. Qualcun altro ha proposto di adattare a teatro il palazzo della stazione ferroviaria; ma questa soluzione non sarebbe affatto una soluzione: sarebbe come voler rimandare* – per intuibili motivi – *la ricostruzione alle calende greche. Signor Sindaco, noi siamo giovani e abbiamo ancora tutta la vita davanti. Ma vogliamo che la nostra vita* – *e quella di chi verrà dopo di noi* – *sia veramente degna di essere vissuta; noi vogliamo, signor Sindaco, che i Trapanesi di domani possano andare fieri di noi Trapanesi di oggi».*

LIMA (segue da pag. 1)

Tutto questo ci deve far riflettere, anche noi giornalisti quando scriviamo di scandali e corruzioni. Gli articoli spesso diventano sentenze, perché utilizzati da chi ha l'interesse di disfarsi dello scomodo avversario politico di turno. Va scoperta la vera democrazia, l'autentico stato di diritto. I processi in piazza non servono; essi vanno fatti soltanto nelle aule dei tribunali, chissà qualcuno lo abbia dimenticato.

Lima è stato sicuramente un uomo fagocitato ed ucciso dal potere che egli stesso aveva creato. Così come forse è stato anche per Aldo Moro e per la gran parte di quegli esponenti dello stesso partito lasciati a morire per strada. Per questo è un "uomo" da ricordare come gli altri. Senza differenziazioni. La divisione tra buoni e cattivi, tra antimafiosi e professionisti dell'antimafia, tra delinquenti ed onesti, oggi ha portato questi risultati. E il nemico si è fatto più forte, più spavaldo.

Può anche darsi che il 12 marzo del '92 sia caduto per strada un boss, di quelli senza macchia: ma è certo che a perdere è ancora una volta la Sicilia ed i siciliani.

E lo Stato di diritto, scusandosi, saluta e va via.

* * *

con quella di altri personaggi come Pier Santi Mattarella, Pio La Torre, il prefetto Dalla Chiesa che in vita manifestamente lottarono contro la mafia, e pur morti restarono nel tempo, praticamente non vinti ma vincitori.

Nè d'altronde appare giusto che la morte, livellatrice in quanto "pareggia tutte le erbe del prato", arrechi nel suo livellamento finale l'ingiustizia di accomunare i diversi comportamenti in vita.

I posteri, ed il riferimento temporale va fatto alla Autorità giudiziaria che purtroppo procede con prudente lentezza in un mare di omertà, di silenzi e di indifferenza, potranno dire di che effettivamente si trattò; a noi restano le ipotesi della cronaca, destinate a mutare come foglie al vento di nuove scoperte investigative o processuali. Di vero e reale c'è il fatto che non ci sono più immunità per nessuno e che se è vero che sono esposti a rischio tutti gli operatori pubblici, ivi compresi gli uomini politici, è altrettanto vero che è più esposto degli altri chi più di quelli si è esposto. Senza con ciò voler esprimere massime o giudizi...

Stroncato da un infarto, si è spento il padre di un nostro compagno di lavoro Riccardo Parisi,

sig. ALFREDO PARISI

La famiglia di "Trapani Nuova" torna a ribadire i sensi del proprio profondo cordoglio alla vedova signora Anna Maria Porcelli, a Riccardo, apprezzato grafico del giornale, e agli altri figli dello scomparso, Fabrizio e Massimo.

ECONOMIA

IL ZAPPATORE

Una famiglia "non famiglia"

Un episodio che raramente emerge dal sottobosco della società sommersa ha impegnato in forma inedita il giornalismo trapanese. Un muratore di 34 anni per l'ennesima volta s'è appartato nella sua auto con la figlia di dodici anni. Nelle sue intenzioni c'era quella di trovare piacere con lei, paffuta bimbetta, da mesi disgustata dai sempliciotti e vomitevoli tentativi del padre. Quella sera probabilmente sarebbe stato più difficile per lei difendersi da quegli innaturali e oltraggiosi desideri, come l'uomo avrebbe confessato qualche giorno dopo alla magistratura. Una pattuglia della polizia s'accosta infatti casualmente all'auto e scopre l'infamia prima che venga consumata.

Dietro questa storia di deviazione paterna naturalmente si scopre lo scenario di una famiglia "non famiglia". Il padre egemone, barbaro e scostante. La madre supinamente sguattera del marito e dei cinque figli, perno di una famiglia senza speranza in una vita senza senso. Il livello culturale è appena quello che consente di implorare al cronista di non far sapere nulla ai vicini. La figlia di dodici anni non frequenta neppure la scuola.

I giornalisti trapanesi hanno dinanzi una di quelle rade pagine dove il senso etico, la rettezza dell'uomo debbono scavalcare d'un fiato il desiderio di sapere fatti e particolari. Quantomeno di riportarli. In questo senso (ma i non addetti ai lavori non possono sapere) si verificano allora due storture: trapelano nome e cognome del padre o il suo indirizzo, i corrispondenti di determinate riviste riescono, nonostante la protezione dei cronisti locali, a entrare in possesso di generalità e foto di tutta la famiglia o premono per conoscere il peggio di quello che questa storia possa offrire.

Naturalmente la segretezza che impone la trattazione giornalistica della vicenda è mirata a un solo obiettivo, cioè evitare che la bambina venga scoperta, individuata. Questo le procurerebbe un insostenibile rapporto con l'esterno. Verrebbe additata come la figlia palpata, la figlia snaturata, verrebbe marchiata a vita, forse impiegherebbe anni a spogliarsi di panni così umilianti che le impedirebbero un sereno ingresso in società. Inoltre dal punto di vista della cronaca che si chiami Rossella o Patrizia ha nessuna rilevanza. Se proprio è importante ricostruire lo scenario dell'episodio lo si può fare rendendola irriconoscibile, depennando tutti i dettagli che ne svelino il volto. E così fan tutti.

La prima stortura si compie. Si riesce a sapere dove trovare questa famiglia. L'estensore di questo articolo viene accolto con una disarmante ingenuità dagli sfortunati e passivi protagonisti e sfrutta la crepa del sistema, pur cercando di nascondere la storia dietro un vetro opaco rendendo irriconoscibile questa cellula familiare. In serata telefonano almeno tre corrispondenti di almeno tre settimanali scandalistici. A loro viene opposto con dolcezza il veto a svelare riferimenti, mostrando invece cordiale e professionale disponibilità a trasferire tutte le notizie di cui si è in possesso, anche quelle non sfruttate e che invece per un prodotto scandalistico sono appetitose. Quindi tipo di palpeggiamento, effusioni e porcherie di sicuro effetto. I cronisti recalcitrano, insistono, si offendono, minacciano di arrivare a nomi e foto per altra via. Ma non fanno breccia sul collega. Purtroppo su qualche loro generoso (o sono i giornalisti generosi?) informatore sì. È il loro mestiere, lo hanno saputo compiere brillantemente, e così se domattina andrete in edicola a chiedere a colpo sicuro di quei settimanali saprete molto di più sulle profferte del padre muratore alla figlioletta paffuta. Leggerete particolari gonfiati, cioè artefatti e ingigantiti nelle sfumature scabrose, saprete il 30% della verità vera e il 300% di quella falsa, vedrete le foto di gruppo (debitamente "velate" come si dice in gergo). Ecco la stortura. La colpa è di chi avvia questo processo, la colpa è di quel maledetto mattinale della questura. Lì alla stampa vengono quotidianamente fornite tutte le informazioni di reato. Ma sul mattinale, purtroppo, non verrà mai riportata nessuna informazione di reato commesso dalla stampa, la violazione delle regole dell'uomo.

Paolo Tartamella

MOBILI BUSCAINO
Rivenditore Autorizzato
GIOMO CUCINE
Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

Arrestata la farmacista dell'ospedale

Altro scandalo all'U.S.L. n. 1?

Inquisito anche un ex dirigente

Uno scandalo in piena regola potrebbe investire l'USL numero 1 di Trapani. Una storia fatta di truffe, raggiri e tangenti, che ha già portato all'arresto della dottoressa Clara Gallo, 56 anni, originaria di Calatafimi, dirigente della Farmacia dell'Ospedale Sant'Antonio Abate.

Ad operare il fermo uomini della squadra mobile di Palermo, che hanno notificato il provvedimento alla donna direttamente nel suo ufficio.

Il provvedimento restrittivo è stato emesso dalla procura del capoluogo siciliano, che avrebbe fatto notificare anche una comunicazione di garanzia ad un alto dirigente della stessa USL ora in pensione.

Dietro quindi l'ennesima storia di tangenti, di gare fasulle per gli approvigionamenti. Tra le indiscrezioni si coglie una impressione: la mente della truffa si celerebbe a Palermo, a Trapani i coinvolti avrebbero avuto il ruolo di mediatori o passa carte.

Morte di una partoriente

Indagati altri due sanitari

Un piccolo colpo di scena ha caratterizzato la prima udienza del processo a carico del ginecologo Mario Galletti imputato di omicidio colposo e falso. Le accuse si riferiscono alla morte, avvenuta nell'ospedale Sant'Antonio Abate dove Galletti lavora, della partoriente Maria Pia Magliolo alla quale il medico avrebbe somministrato un farmaco senza effettuare il prescritto test antiallergico. Per l'assenza di uno dei due difensori di Galletti l'udienza è stata rinviata al 30 aprile, ma il presidente Pietro Grillo ha nominato cinque periti che entro quella data dovranno presentare una relazione. Il colpo di scena consiste nel fatto che il presidente ha avvertito due testimoni, il dott. Salvatore Pollina e l'ostetrica Lidia Mistretta che la loro posizione è diventata di indagati e li ha quindi invitati a nominarsi i difensori.

Nei pressi del cimitero di Trapani trovato un cervello trafitto di spilli

La "Magia Nera" esce allo scoperto

Inquietante la scoperta. Il custode del cimitero comunale qualche settimana fa, ai margini del muro di cinta, in un luogo defilato, trova un barattolo di vetro contenente un cervello. Allarmante il fatto. Per la prima volta la magia nera esce allo "scoperto" almeno a Trapani. Il cervello è infatti trafitto di spilli, è in parte decomposto e presto sarà esaminato dalla scientifica per determinare la sua natura. Animale o umana che sia, il segno è preciso. È una fattura rivolta verso qualcuno. Non si sa chi è il destinatario, ma la targhetta di metallo appoggiata sul cervello potrebbe rivelare il nome. La magistratura non si sbilancia.

Inedito l'episodio. Mai prima d'ora, e lo confermano gli inquirenti, si era indagato su un fatto del genere. Se la magia nera quindi ha delle radici in città fino ad oggi aveva sempre agito nella massima segretezza, come si conviene ai maghi dell'occulto. Preciso il significato. Colui che ha messo in atto la fattura aveva uno scopo mirato. Lo conferma un esorcista, un mago del bene. "Il cervello era immerso in una soluzione di alcol e formalina, due liquidi che consentono la sua conservazione. L'alcol significa che l'intenzione era quella di fare impazzire colui verso il quale la fattura è indirizzata".

Pochi i riscontri. La Chiesa non prende alcun posizione. Riconosce che, nel segreto del confessionale, ha sentito episodi del genere che però rimangono isolati. Ma afferma che l'ignoranza, la paura del futuro, l'ansia di conoscere l'ignoto muove la gente. Soprattutto quella delle campagne dove questi riti si praticano e dove medium e fattucchiere agiscono in libertà. «I segni del male – continua l'esorcista – sono precisi. Spesso sono rappresentati da animali ma comunque quello trovato potrebbe anche essere un cervello appartenuto ad un bambino, magari nato morto».

Una la conclusione. Scopriamo una Trapani diversa, legata in parte al mondo dell'occulto che tenta in tutti i modi di tenere nascosto. E tutti gli indizi conducono al rione dei Cappuccinelli, il quartiere nel quale "voci" affermano di avere visto e sentito manifestazioni di magia. Nera s'intende, quella rivolta cioè verso il male. Quella bianca, rivolta al bene, è un'altra cosa, ormai non fa più notizia.

Mariza D'Anna

Alla riscoperta di "sapori", valori e tradizioni del Trapanese

Si riapparecchiano a Salemi le "cene" di San Giuseppe

Come ogni anno, la città di Salemi dà grande risalto alla festa dei pani di San Giuseppe, con le tradizionali "Cene".

La lavorazione dei "cavadduzzi"

Molte delle antiche feste religiose che si celebrano nella cittadina hanno come principale elemento il pane che in ognuna di esse assume un diverso significato divenendo, di volta in volta, messaggio, raffigurazione del rituale cristiano, alimento da offrire secondo gli insegnamenti religiosi. Tutti i pani sono di piccole dimensioni, lavorati a rilievo, intagliati dalle donne del quartiere con la lama di un coltellino. "Cuddureddе", "manuzzi", "lu vastuni", "li cannistreddi" rendono la cena deliziosamente bella e ricca di credenze, fantasia e spettacolo.

L'Azienda Provinciale Turismo, nell'ambito della propria azione istituzionale diretta alla salvaguardia e alla valorizzazione delle tradizioni popolari più significative, ha predisposto ed attuato un'apposita azione promozionale a sostegno della manifestazione.

La "Mostra dei Pani" sarà allestita presso il Museo Civico mentre il laboratorio "Il Pane delle Cene" presso la Casa Toscano.

Visite guidate alle "Cene" saranno curate dalla Pro-Loco con partenza da Piazza Libertà.

All'Azienda Autonoma di Soggiorno di Erice

Commissariamenti a catena... ma a quando gli organi collegiali?

Un'interrogazione, rivolta dall'on. Pino Giammarinaro all'assessore al Turismo ed al presidente della Regione Siciliana, sollecita la rimozione dell'attuale commissario straordinario all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, in quanto l'incarico si è protratto ben oltre il limite di sei mesi previsto dalle norme vigenti. Senza nulla togliere al commissario Orazio Spezia che ha lavorato con notevole impegno, di concerto con il direttore Leonardo Poma, non si può non convenire sull'esigenza di applicare una legge disinvoltamente ignorata.

Ma perché proporre la nomina di altro commissario, anziché la ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione, che più e meglio potrebbe interpretare il ruolo dell'Ente, dopo circa dodici anni di commissariamenti? E se il discorso s'estendesse anche ad altre istituzioni, gestite in regime straordinario da molto tempo, tanto da diventare avulse da conoscenze e da interesse dell'opinione pubblica?

L'intervento dell'on. Giammarinaro è stato, dunque, opportuno, prescindendo, come dicevamo, da altre eventuali considerazioni particolaristiche sul problema e nei confronti d'un settore così importante e delicato qual è il turismo.

Perchè rimanga alla Camera dei Deputati una voce libera ed onesta in difesa della Sicilia

VOTA

UNITÀ SOCIALISTA PSI

On. Egidio ALAGNA

...e in quel di Ummari "busiati" e "zabbinate"

A 350 metri s.l.m., Ummari, frazione a circa ventuno km. dal capoluogo, con i suoi trecento abitanti, dislocati lungo la statale 181 e addentrati in brevi traverse, distribuiti in case sparse, diciotto famiglie a Borgo Nuovo, sei altre al Borgo comunale "Livio Bassi", col Borgo Fazio abbandonato, ma destinato, forse, ad una cooperativa agrituristica, dispone di una delegazione in ambienti rinnovati, spaziosi ed efficienti, che, oltre a consentire la funzione amministrativa, impersonata nel delegato sindaco, architetto Nino Mazzara, costituisce l'epicentro socioculturale della collettività ummarese, offrendo possibilità d'incontri tra giovani e tra anziani, sia in continuità quotidiana che in particolari manifestazioni ricreative, celebrazioni, ospitalità diurna a persone di varia provenienza nazionale e internazionale.

L'Associazione Pro Ummari, di venti soci, presieduta dallo stesso architetto Mazzara, intraprende iniziative molteplici di studio, convegni, gare sportive, filodrammatica.

Una notevole raccolta di minerali e fossili (mesozoico), tratti dalla cava di pietra e dalla Montagna Grande, si va arricchendo di ulteriori contributi, selezionati attentamente dal geom. Alberto Scuderi e dal geologo Nino Bongiorno, che ne curano la catalogazione scientifica e l'organizzazione. Mancano ancora, purtroppo, le bacheche per l'esposizione.

A riprova della validità culturale dei reperti, confronti vari con docenti ed alunni della Scuola media di Fulgatore e dei vicini plessi elementari, diretti, rispettivamente, dalla preside prof. Anna Rosa Rispoli e dal direttore didattico dott. Giuseppe Bruccoleri, valorizzano il rapporto scuola e territorio; e le frequenti visite di curiosi, di esperti, di dilettanti, che trovano campo di vivo interesse e di ammirazione, giustificano vieppiù l'impegno e la costanza dei ricercatori.

In questo ambito s'inserisce un'apprezzatissima mostra fotografica dei bagli, in quella zona che ne è caratterizzata, suscitando premesse di successivi sviluppi per la salvaguardia ed il recupero d'un consistente patrimonio di civiltà contadina.

Una scuola di deltaplano e parapendio, prima a Salemi, è ormai consolidata qui; le lezioni teoriche si svolgono in una stanza della delegazione, mentre la Montagna Grande è quanto mai adatta per le esercitazioni di volo, permettendo, tra l'altro, l'acquisizione di preziosi rilievi fotografici.

I "fine settimana" registrano ad Ummari la presenza di numerosi escursionisti trapanesi, di impiegati e professionisti, nonché di anziani che usufruiscono del trasporto pubblico gratuito, tanto da provocare malumore in altri passeggeri, offesi nella loro presunzione del posto a sedere perché paganti.

Non mancano gli stranieri ed i gitanti di altre regioni italiane, divenuti clienti abituali ed ospiti in case private, dove praticamente vivono esperienze agrituristiche, potendo gustare, tra l'altro, i "busiati", le cassatelle, la martorana, uova fresche, cacciagione, latticini, ivi comprese le "zabbinate" di ricotta originale.

Si tratta, dunque, d'una possibilità di collegamento tra città e campagna, di sfogo e di respiro dall'asfissiante atmosfera urbana e dallo stress logorante della quotidianità esistenziale, per godere una parentesi gioiosa e spensierata d'aria pura, di movimento, di sport.

L'attività sportiva, infatti, è agevolata dalla disponibilità di un campo di calcetto, pallavolo, tennis, attrezzato anche per le gare notturne; ed è programmata l'attuazione di campi di bocce regolamentari.

Il delegato sindaco di Ummari, Nino Mazzara

S'allarga, inoltre, la popolarità del "circuito" della Montagna Grande in mountain-bike, laddove la speciale bicicletta provoca qualche preoccupazione per la relativa pericolosità di tale forma agonistica: ma pure questa occasione viene tesaurizzata per conclusioni conviviali a base di spaghettate e di buon vino della botte.

È diffusa nella frazione, specialmente tra i giovani, l'ansia di miglioramento, d'evoluzione civile, culturale ed economica; è pressante l'esigenza della costruzione di appartamenti popolari, da parte dell'IACP, in vista della utilizzazione dell'intero edificio connesso con la delegazione municipale, ai fini dei servizi sociali, essenziali per l'ampliamento e la maggiore razionalità di strutture quali la Posta, la Scuola, gli accessori ecclesiali, la Biblioteca, il Museo, il circolo, l'ambulatorio.

Sembra un obiettivo fantasioso, ma il centro sociale, ad Ummari, è pertinente al circondario, ai turisti, alla città; e si presenta come soluzione davvero singolare ed efficace nella realtà attuale, lasciando prevedere risultati e sviluppi di grande rilevanza.

Dal 1943 ad oggi il borgo estende ed adegua le finalità proprie, per cui non sono più tollerabili remore per la realizzazione della piazza-salotto, con alberi e panchine, della villa pubblica, mediante l'esecuzione di cinque cantieri già richiesti e d'imminente finanziamento; mentre il gruppo folklorico continuerà a diffondere il messaggio di libertà, di poesia, di amore alla vita, ispirato dalla natura feconda, interpretato dagli uomini più sensibili ed aperti all'integrazione con la gente d'ogni lingua e colore, per conoscersi e crescere insieme.

Dopo i quarant'anni d'ininterrotto servizio del delegato sindaco comm. Vito Lo Sciuto, Nino Mazzara effonde l'attaccamento al proprio paese attraverso la volontà di operare entro orizzonti sconfinati di vita spirituale e civile, per interessi immediati dei cittadini coinvolti, ma in un contesto slargato di comunicazione e di solidarietà.

Salvatore Giurlanda

Avviata la macchina elettorale del Comune di Trapani

54.936 gli elettori

Si è avviata la macchina elettorale del Comune di Trapani. Sono infatti in distribuzione le schede per il rinnovo del Parlamento. L'operazione sarà portata a termine al massimo entro pochi giorni. Nel Comune di Trapani gli elettori sono in totale 54.936, così suddivisi: maschi 25.702 (dei quali 4.219 voteranno solo per la Camera dei Deputati, in quanto non hanno compiuto ancora 25 anni); femmine 29.234 (4.180 voteranno solo per la Camera).

I trapanesi residenti all'estero con diritto al voto sono in tutto 1.952, così divisi: 1.109 maschi (88 voteranno solo per la Camera), 843 femmine (87 voteranno solo per la Camera).

Il Comune, inoltre, ha approntato particolari seggi predisposti per gli handicappati, che potranno votare ove riterranno opportuno, esibendo il certificato medico. Tali seggi (serviti da scivoli e cabine più ampie) saranno realizzati presso le scuole sede di seggio: scuola media Cristoforo Colombo (seggio n. 1), scuola via Ilio (seggio 17), scuola media Livio Bassi (seggio 29), scuola via Erice (seggio 38), scuola via dell'Angelo (seggio 42), scuola via Zuccalà Pompeo (seggi 56-60), scuola via Terenzio (seggio 70), scuola media Fulgatore (seggio 84), scuola media Locogrande (seggio 98), scuola elementare Pietretagliate (seggio 100).

Nei giorni scorsi, intanto, è stato effettuato il primo sorteggio degli scrutatori (attinti all'albo quinquennale); dopo le eventuali rinunce, si procederà ad un secondo sorteggio, prelevando i nominativi dall'albo "a domanda".

Il sindaco di Trapani minaccia tuoni e fulmini

Basta coi "lavori selvaggi"

Stop ai lavori "selvaggi" per le strade di Trapani. Il sindaco Michele Megale, d'accordo con l'assessorato ai Lavori Pubblici, ha disposto che tutti i lavori di scavo sulla rete stradale effettuati per conto di Società od Enti (Sip, Enel, Siciliana Gas, etc.), seguano un particolare iter burocratico, definito "perentorio".

In particolare, per l'ottenimento dell'autorizzazione gli Enti dovranno inoltrare richiesta su carta legale con allegata planimetria del luogo d'intervento e relazione firmata da un tecnico; successivamente, ottenuta l'autorizzazione, prima di iniziare i lavori la società dovrà comunicare per iscritto all'assessorato Lavori Pubblici ed al Comando dei Vigili Urbani la data di inizio degli stessi. L'Amministrazione comunale non darà autorizzazioni se non verrà seguito questo iter burocratico, ed ogni eventuale intervento sulla sede stradale eseguito senza le necessarie autorizzazioni sarà perseguito penalmente. Con questa disposizione, l'Amministrazione intende mettere ordine in questo settore, dove l'assenza di regole precise ha provocato disagi agli utenti (automobilisti, e cittadini in genere).

Il Pri: «Perché non si provvede al riordino del Corpo dei VV.UU.?»

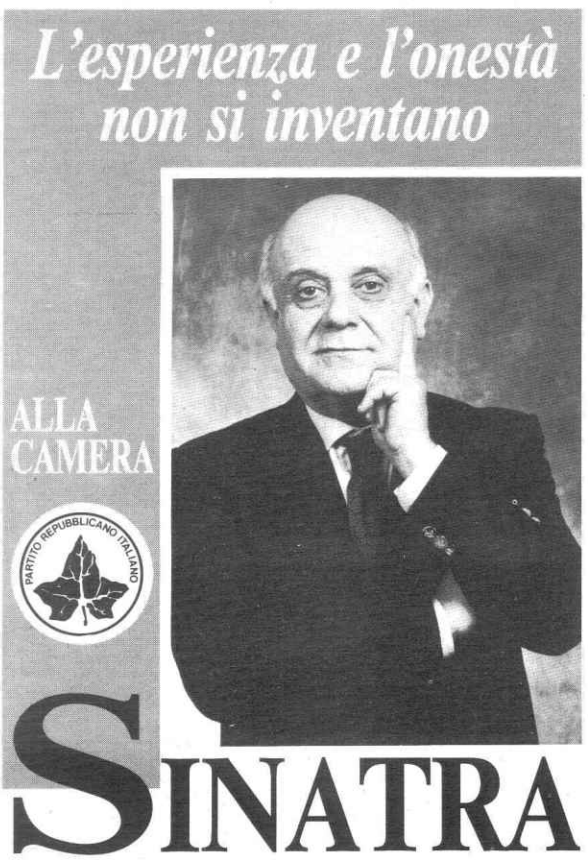
I due componenti del gruppo consiliare di Trapani del Pri, ormai da oltre tre mesi, hanno presentato una proposta di delibera riguardante il riordino del Corpo di Polizia Municipale del Comune.

Malgrado ripetuti solleciti al sindaco Michele Megale, ufficialmente reiterati anche durante i lavori di diversi consigli comunali e malgrado tale problema sia sentito da tutta la cittadinanza come una delle maggiori disfunzioni del Comune, la proposta di delibera non è stata ancora portata all'attenzione del consiglio.

È ovvio – secondo il gruppo del PRI – che tale omissione non può essere dovuta certamente a semplice dimenticanza dell'Amministrazione atteso che, proprio in questi giorni, le organizzazioni sindacali hanno "ricordato", con una vertenza specifica, le carenze della organizzazione del Corpo dei Vigili Urbani. Pertanto il tentativo di far cadere nel dimenticatoio una proposta, peraltro soggetta ad integrazioni e contributi diversi, può essere interpretata come un ulteriore volontà di coprire ancora una volta interessi particolari e non della collettività, rilevano ancora Giovanni Pilato e Pietro Savona, i quali hanno scritto al sindaco e al segretario generale del Comune invitandoli ad avviare l'iter perché la delibera possa essere, nel più breve tempo possibile, discussa e valutata dal Consiglio.

Nel frattempo i due consiglieri dell'Edera suggeriscono di definire, annullandolo qualora se ne ravvisino i presupposti, il concorso per comandante del Corpo di Polizia Municipale già bandito da diversi anni.

Il comandante dei VV.UU. Pasquale Ferrauto



Indicazioni della Prefettura a diversi Comuni

Mutui, cosa fare

Il Prefetto di Trapani dott. Andrea Gentile, allo scopo di assicurare ai Comuni della Provincia la massima collaborazione e consulenza in ordine alla certificazione riguardante il concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti Locali nell'anno 1991, ha promosso delle riunioni di servizio che si sono tenute in Prefettura e nei Comuni di Alcamo, Mazara del Vallo, Erice e Partanna.

Le riunioni, alle quali hanno partecipato i segretari comunali ed i ragionieri dei Comuni viciniori alle predette località, sono state tenute dal dott. Rosario Scalabrino, in Prefettura, e dal rag. Pietro Dionisio e dal dott. Maurizio La Rocca nei vari Comuni.

Agli interessati sono state illustrate le innovazioni normative apportate dalla legislazione vigente nonché le modalità di compilazione dei certificati che dovranno essere trasmessi entro il termine perentorio del 31 marzo 1992.

REGALATI IL TALISMANO.
Una soluzione per i tuoi problemi.
Telefona tutti i giorni dalle 15 ale 17 allo 0923 55.41.51
Pierangela Poma

ECONOMIA

Un "Vulcano"... d'imprenditorialità

La nostra economia provinciale è caratterizzata dalla presenza, nella maggior parte dei casi, di micro imprese con equilibri molto sensibili. Uno degli aspetti di fondamentale importanza di questa particolare fascia di aziende è la valorizzazione delle risorse umane.

Ed in questo senso sembra che anche in Provincia di Trapani si stia progressivamente riempendo di contenuti il messaggio, che ormai giunge forte da più parti quando si parla di formazione.

Ci si è resi conto che per le aziende è un onere troppo gravoso quello di accollarsi l'avviamento al lavoro dei giovani al primo impiego.

Naturalmente in questo senso le esigenze sono le più variegate a seconda della categoria produttiva interessata, ed è anche questa probabilmente la motivazione che spinge il mondo imprenditoriale a ricercare un contatto sempre più stretto con il mondo della scuola, una collaborazione che potrebbe contribuire ad avvicinare le esigenze della domanda e la disponibilità dell'offerta. Tuttavia c'è ancora molta strada da compiere prima che i programmi scolastici possano avvicinarsi alle esigenze del mondo del lavoro.

Tornando alla formazione professionale da menzionare l'iniziativa dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani che quest'anno, sempre tramite il suo Ente di formazione professionale ENFAPI Trapani, gestisce un corso di formazione per quadri intermedi per l'industria delle costruzioni.

Il Progetto Vulcano, questo è il nome dell'iniziativa, prende spunto dalla esigenza di raccordare l'organizzazione aziendale con le modifiche delle funzioni produttive determinate dall'avvento di sempre nuove tecnologie.

Il Progetto è tagliato specificatamente sulle problematiche delle aziende edilizie, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni. Infatti al di là della dimensione aziendale la complessità della gestione della commessa produttiva, sia dal punto di vista economico-finanziario, che da quello della pianificazione ed avanzamento lavori, richiede una organizzazione che incorpori professionalità al più alto livello.

Il corso prevede, oltre alla attività didattica vera e propria, anche un periodo di stage in azienda della durata di tre mesi che quindi può consentire all'azienda di valutare il corsista prima di decidere per una eventuale assunzione. I programmi rispondono alle effettive realtà delle imprese e prevedono lo studio delle teorie gestionali aziendali e dell'informatica, ed i docenti sono tutti parte del mondo aziendale o consulenziale ad alto livello.

Inoltre i diplomati del progetto Vulcano essendo giovani di età non superiore ai venticinque anni possono essere assunti con contratto di formazione e lavoro, istituto questo che consente fortissimi risparmi degli oneri sociali al datore di lavoro per un periodo di due anni.

Il corso avrà termine nel prossimo mese di giugno.

CU.PI.

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

scrivi

LIBERTAS DEMOCRAZIA CRISTIANA

SPINA

Aumenta per i pescatori il salario convenzionale

La decorrenza è dal 1° gennaio 1992

Considerato l'aumento medio del costo della vita, la misura giornaliera del salario medio convenzionale per i pescatori soggetti alla legge 13 marzo 1958, n. 250 è di L. 28.630 (L. 26.530 x 1,079 con arrotondamento alle 10 lire per eccesso); pertando la retribuzione convenzionale mensile per i lavoratori in questione è stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 1992, nella misura di L. 716.000 (tale misura si ottiene dall'arrotondamento alle 1.000 lire del risultato del prodotto di L. 26.630 per 22 gg.).

Su tale retribuzione devono essere calcolati, per il 1992, i contributi per i pescatori associati in cooperative tenendo altresì presente che, in mancanza di nuove disposizioni legislative, viene confermato anche per il 1992 il contributo di malattia fissato per il 1990 in L. 2.400 mensili.

Per i pescatori autonomi l'importo complessivo del contributo mensile (stabilito dal 1° gennaio 1991 in L. 75.264, e dal 1° maggio in L. 76.921) per l'anno 1992 è di L. 82.878 (di cui F.P.L.D.: base L. 787, adeguamento L. 64.154; TBC: gestione TBC L. 2.506; SSN L. 11.885; ex ENAOLI: base L. 72, integrativo L. 1.074; malattia L. 2.400).

Angelo Grimaudo

Nuovi importi dei contributi per i "lavoratori domestici"

Considerato che l'indice medio del costo della vita calcolato dall'ISTAT, per l'anno 1992, è aumentato nella misura del 7,9% le retribuzioni orarie e i relativi contributi, per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari sono i seguenti:

retribuzione effettiva oraria	retribuzione convenzionale oraria	contributo comprensivo CUAF (1)	contributo senza quota CUAF
fino a L. 5830	4.120	1.391 (191)	1.185 (191)
da L. 5.831 a L. 8.740	5.830	1.968 (269)	1.676 (269)
oltre L. 8.740	8.740	2.950 (404)	2.513 (404)

(1) CUAF = Cassa Unica Assegni Familiari.
La cifra fra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

Lavoratori extra comunitari addetti ai servizi domestici e familiari

L'art. 13 della legge 30 dicembre 1986, n. 943 prevede a carico dei lavoratori extra comunitari un contributo dello 0,50% calcolato sulle retribuzioni di cui all'art. 12, legge 30 aprile 1969 n. 153. Considerato che per i lavoratori domestici sono stabilite fasce di retribuzione convenzionale, è su tali fasce che viene calcolato il suddetto ulteriore contributo dello 0,5%. Pertanto gli importi dovuti dai datori di lavoro che occupino alle loro dipendenze personale extra comunitario sono i seguenti:

retribuzione effettiva oraria	retribuzione convenzionale oraria	contributo comprensivo CUAF(1)	contributo senza CUAF
fino a L. 5.830	4.120	1.411 (211)	1.205 (211)
da L. 5.831 a L. 8.740	5.830	1.997 (298)	1.705 (298)
oltre L. 8.740	8.740	2.994 (448)	2.557 (448)

(1) La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

A.G.

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO
Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI
***
Dott. **GIUSEPPE PIACENZA**
Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia
Dott.ssa **G. SILVANA MOSCATO**
Specialista in Geriatria e Dietologia
***
● ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
● DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
● MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA
Si riceve per appuntamento.

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA
Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) **712093**

TRAPANI NUOVA
Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 · Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia "Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR. di Urso & Co.
Via Mistretta, 16/18 - Trapani
Tel. (0923) 55.45.40

Associato USPI Unione Stampa Periodica Italiana

CULTURA

Cento anni fa nel capoluogo dell'Isola era in pieno svolgimento l'Esposizione Nazionale

Palermo felix ma non troppo

Da lì a qualche decennio la Sicilia sarebbe sprofondata in una grave crisi economica

La nostra memoria storica è sempre più affidata agli anniversari. Ci si alza la mattina e sfogliando il giornale o ascoltando radio o tivù qualcuno ci ricorda che quello stesso giorno, alcuni lustri o secoli fa, vide la luce o si diparti da questo mondo un illustre personaggio. Oppure occorse un avvenimento in certo modo memorabile. È la nostra agenda del passato, fisiologicamente intrisa del futile e del troppo. Il risultato è quello che sappiamo: ci scopriamo amanti di Mozart per alcuni mesi, rileggiamo distrattamente la pagine di un poeta riesumato da una determinata ricorrenza, riflettiamo per un po' sulla scoperta dell'America, prima di essere inesorabilmente risucchiati dagli appuntamenti del giorno dopo. Ricordati di santificare le ricorrenze, insomma. Amiamo il nostro passato come un marito tiepido o infedele che ripara con un regalo, il giorno di S. Valentino, alle sue tante distrazioni. Ogni genetliaco, comunque, non manca di una sua utilità, se dalle riflessioni che ne possiamo trarre facciamo tesoro per il futuro.

Fra le tante ricorrenze di questo periodo, l'agenda della storia propone ai siciliani il centenario della Esposizione Nazionale, inaugurata a Palermo il 15 novembre 1891 e terminata il 5/6/1892. La prestigiosa rivista trimestrale delle Edizioni Guida di Palermo Nuove Effemeridi, *dedica all'argomento un numero monografico* (anno IV, n. 16, pp. 164, Lit. 14.000) *di grande interesse e di qualità scientifica. Nel saggio di apertura, Gesualdo Bufalino ricorda che l'epoca della industrializzazione dell'Occidente coincise con quella delle grandi esposizioni, nazionali e internazionali, vetrine dell'ottimismo positivistico e della fiducia che l'uomo ripose nella macchina. Ideali socialisteggianti e ingegneristici trovavano nelle esposizioni una sorta di momento liturgico. Valerio Castronovo propone con il suo intervento un affresco della situazione economica e politica di quegli anni, caratterizzati dalla riforma doganale del 1887 che diede avvio ad una politica protezionista che fu la leva principale dello sviluppo industriale, di cui la Sicilia di fine secolo fu lambita ma non trasformata.*

Interessante il successivo resoconto di Orazio Cancilia, volto a riassumere i dati più salienti dell'industria palermitana degli anni Novanta (del secolo scorso, s'intende). Apprendiamo che esistevano realtà produttive di grandi dimensioni, quali la Fonderia Orotea, dei Florio, che dava lavoro a 900 operai; oppure la manifattura statale dei tabacchi, che impiegava 825 addetti, in gran parte donne. E c'è da restare stupiti venendo a sapere che nel 1903 a Palermo si costruivano due tipi di autovetture: la APIS e la AUDAX. Di quest'ultima ne circolavano nel capoluogo siciliano cinque esemplari. Se pensiamo che la prima automobile era nata appena nel 1886, in Germania, possiamo renderci conto che in Sicilia non mancavano certo le iniziative, che nonpotevano tuttavia decollare del tutto mancando le infrastrutture, il buon governo locale, un comprensorio che offrisse mercato e altri poli di interscambio. Mancando questi supporti l'industria palermitana non aveva futuro, e l'entusiasmo e il genio dei singoli non poteva sopperirvi a lungo.

In direzione tutt'altro che celebrativa il giudizio di Rosario Lentini, giovane e apprezzato storico dell'economia siciliana di fine secolo, che sottolinea l'assoluta atipicità della genesi dell'Esposizione di Palermo. Mentre a Firenze (1861), Milano (1881) e Torino (1884) era stata la borghesia industriale a rendersi protagonista dell'iniziativa, l'idea dell'esposizione maturò a Palermo all'interno di un circolo artistico. Fu lo scultore Ettore Ximenes a lanciare l'idea di una grande mostra d'arte. L'industria vi avrebbe avuto un ruolo collaterale, nell'idea dei promotori.

La proposta venne pubblicizzata sul Giornale di Sicilia del 13 maggio 1888 e subito raccolse ampi consensi. Rimane il fatto che la sua genesi va attribuita non ai ceti produttivi bensì agli intellettuali, e quindi fu maturata in un ambito affatto diverso da quello economico. Conclude Rosario Lentini: «Al di là delle apparenze, dunque, un progetto politico che facesse assurgere i borghesi palermitani da semplici intermediari a creatori di uno spazio economico nuovo non c'era e l'Esposizione Nazionale ne fu la riprova».

Nuove Effemeridi *presenta nello stesso numero un'ampia serie di saggi che approfondisce altri e non meno interessanti aspetti dell'avvenimento, quali l'architettura dell'Esposizione, la rievocazione di taluni padiglioni, la rassegna stampa del tempo. La Palermo* liberty *di fine secolo, indiscussa capitale italiana della* Belle Epoque, *spiegava il suo canto di cigno morente. Di lì a qualche decennio la Sicilia si sarebbe trovata sempre più tagliata fuori dallo sviluppo economico e sociale del resto della penisola.*

Alberto Genovese

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

Vuoi del contante, ti occorre un prestito?

GE.FI.M. immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema, le nostre soluzioni.

Era detta "la strada di Don Filiricu"

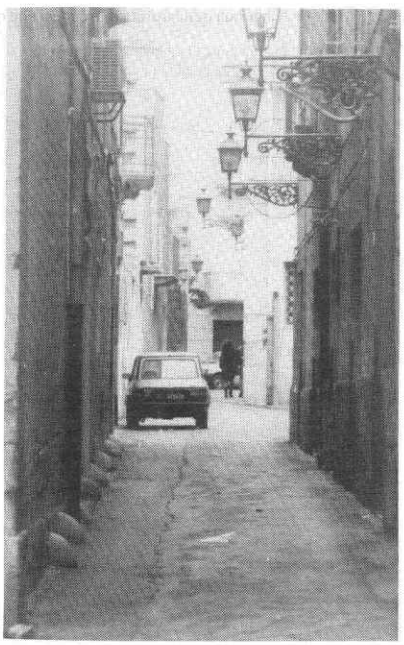
Dolci immagini del passato nella via Balì Cavarretta

Per la strada di "Don Filiricu", la strada della Posta Vecchia (Cfr. Marco Augugliaro: Guida di Trapani TP 1914), oggi Via Balì Cavarretta, passandovi ricerco immagini del passato. Sento l'eco degli schiamazzi dei giovani trapanesi, che accompagnavano i dragoni di Napoleone e le loro probabili urla: cochon, l'ivrognesse de ta mère, cocotte etc. etc. e lanci di pietra.

Rivedo due porte a piano terra, un piccolo botteghino e nell'altra un povero diavolo che ritirava i biglietti unti e bisunti d'ingresso. Odorava di tabacco e non di rado anche di vino. Eravi dentro l'opera dei Pupi, lo spettacolo serale dei poveri diavoli. Divorata una scodella di minestra, dopo una giornata di duro lavoro, gli amici qui si riunivano e si davano appuntamento. Si riproponeva l'eterno duello tra cristiani e pagani sotto le mura di Parigi: lunghi assedi, sortite, scontri violenti, amori contrastati, le spacconate di Astolfo e Ferraù, le tenerezze di Bradamante per Ruggero, l'amore struggente di Angelica e Medoro, la pazzia di Orlando, la destrezza e la furbizia di Rinaldo. Piccolo, con i miei fratelli, attirato da quei pennacchi variamente colorati che ostentavano sui cimieri, mezzo addormentato mi portavano a casa.

Nella notte, sonni agitati scuotevano il mio piccolo essere in preda ad un'immaginazione esaltata, spinta e risospinta, tendenze che risalivano da un subcosciente ancora in fasce. Temevo per gli eroi di Roncisvalle, aborrivo il perfido Gano di Magonza e mi spingevo fino ad insultare Re Carlo, cieco e incredulo, dinanzi a tanta perfidia del cognato.

I passi ora rimbombano, tutto è silenzio. La spugna del tempo e del suo divenire ha cancellato tutto. Ora che cosa è rimasto? Un magazzino inerte, umido e senza vita e l'eco di risonanze di pesanti battute di



scarpe di legno all'incrociare di spade sguainate e le parole degli attori: "un colpo a me, un colpo a te e poi "te ne pari due".

Erano questi i colpi che si coprivano con lo scudo.

Poi la luce dell'immaginazione si spegne e mi avvio lentamente. E dai recessi della mente rimbalzano dentro di me i versi del Petrarca *"e il conoscere chiaramente che quanto piace al mondo è breve sogno".*

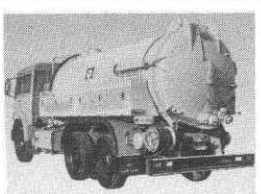
Giuseppe Auci

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI

☏ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfezioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

POLITICA

Parla Nino Maisano, candidato al Senato per il F.N.S.

Io, Cicciolina e l'on. Tal dei Tali

Personaggio del mondo economico "popolare", autodidatta della politica, candidato "senza portafoglio" al Parlamento Nazionale, fornito solo di dinamicità e ottimismo, Nino Maisano, 42 anni sposato padre di sei figli, apre uno spioncino sulla "facciata" delle Nazionali 92 ed esordisce dicendo: *«Ci sono anch'io! In sede propositiva, almeno, un avvenimento simile depone a favore della democrazia. Se poi i trapanesi a Trapani, i palermitani a Palermo, e i restanti siciliani in Sicilia, non avvertiranno lo spirito del messaggio che intendo dare, e vorranno continuare a scendere a patti con i partiti tradizionali, perpetuando la storia di sempre, questa è un'altra faccenda, la mia candidatura sarà servita, spero, come elemento di "accensione"».*

— Lei, considera, quindi, la sua candidatura "scintillante"?

«Si, nel senso che vorrei fosse considerata "una scintilla" per accendere una miscela più esplosiva di cui il territorio siciliano è ricco».

Il riferimento alla defiscalizzazione del petrolio siciliano, da tempo cavallo di battaglia del Fronte Nazionale Siciliano è evidente.

— Cosa l'ha convinta a partecipare ad una impresa così difficile?

«Quando gli amici del Fronte Nazionale mi hanno proposto la candidatura al Senato, non ho potuto fare a meno di pensare a Cicciolina che in cinque anni ha partecipato ai lavori parlamentari solo sei volte, mostrando per ottenere successo, solo ciò di cui disponeva, cioè i suoi attributi fisici. Il mio primo istinto era quello di rifiutare pensando che se avessi fatto altrettanto, sarei stato arrestato e addio campagna elettorale. Gli stessi amici hanno però insistito e qualcuno è riuscito a farmi capire che nei miei sei figli si identificano tutti i figli dei siciliani "non abbienti". A questo punto non ho pensato più a Cicciolina ed ho accettato. D'altronde — continua Maisano — *che differenza ci potrà essere dopo lo spoglio, fra me e l'on. Tal dei Tali, parlamentare uscente, politico "navigato" e "spendaccione" se entrambi saremo trombati? Io che posso definirmi "un professionista delle difficoltà", conoscitore degli aspetti meno floridi della vita, potrò subito continuare a fare politica "parsimoniosa" e "autodidattica" come lei la definisce; l'altro no! Almeno fino a quando non si sarà ripreso dalla batosta subita e non avrà chiesto chiarimenti al sistema».*

Ad altre nostre domande Maisano sfugge. Aggira l'ostacolo, insomma e sorride. Sprizza simpatia (questo lo possiamo affermare). Non ha "strumenti elettorali", e probabilmente non sarà senatore. Ma al sogno di Canepa, di una Sicilia pacifica, ricca, felice, senza tiranni e senza sfruttatori, ci crede veramente.

Emanuele Margagliotti

CENE DI SAN GIUSEPPE

19, 21 e 22 marzo 1992

MOSTRA DEI PANI (Museo Civico)

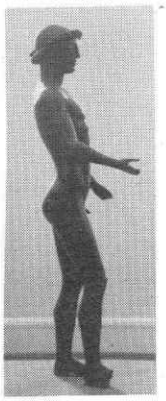
LABORATORIO "IL PANE DELLE CENE" (Casa Toscano)

Visite guidate alle "Cene" curate dalla Pro-Loco, da piazza Libertà per le intere giornate del 19, 21 e 22 marzo

Per informazioni: tel. (0924) 982176 - 982611 - 982169 - 983000

In cantiere iniziative per valorizzare la Zona Archeologica

Rientrerà presto a Castelvetrano l' "Efebo" di Selinunte



Con protocollo n. 4421 del 25 febbraio 1992 la professoressa Marilù Gambino, assessore ai beni culturali del comune di Castelvetrano, inviava un telegramma del seguente tenore al Ministero dei Beni Culturali: *«Merito restituzione museo Getty lamina piombo quinto secolo avanti Cristo proveniente tempio Zeus Selinunte, rappresentasi che detto reperto deve essere restituito at questo Comune in cui competenza territoriale est Tempio Zeus di Selinunte».*

È ammirevole la tempestività della nuova amministrazione comunale di Castelvetrano nel reclamare che la lamina di piombo venga restituita alla città nel cui territorio (precisamente tra le rovine del Tempio G) fu rinvenuta. Ma non è questa la sola novità. A breve, infatti, il Museo Archeologico di Palermo dovrebbe restituire la statua dell'Efebo che da 12 anni ospita (qualcuno sostiene indebitamente).

La professoressa Marilù Gambino (che è stata per alcuni anni sindaco della città e presidente del comitato di gestione dell'USL, impegnandosi, in quest'ultima veste, per la realizzazione del nuovo nosocomio, una delle più moderne strutture sanitarie della Sicilia) assicura, infatti, che l'Efebo, tornerà a Castelvetrano. *«È un fatto indispensabile* — dice — *se vogliamo dare attuazione alle iniziative elaborate in piena sintonia con il sindaco Gianni Pompeo, tese a valorizzare la zona archeologica di Selinunte.*

Il sindaco, nel suo programma, ha parlato di una "provincia selinuntina" ed ha, in merito, idee molto chiare, che dovranno portare necessariamente allo sviluppo socio-economico-culturale della zona dei Templi».

— Ma come mai il prezioso reperto dal 1979 si trova presso il Museo Archeologico di Palermo?

«Pare che il sovrintendente dei Beni Archeologici di Palermo abbia ostacolato il ritorno dell'Efebo nel timore che il comune di Castelvetrano non sarebbe stato in grado di "proteggere" adeguatamente la preziosa statua. Le posso assicurare che il problema non esiste e che questo comune, se necessario, metterà in atto tutti quei provvedimenti politici, amministrativi e, al limite, anche legali, affinché il preziosissimo reperto archeologico venga restituito al più presto. Non penso, però, che si arriverà a tanto».

Giuseppe Martino

L'assessore ai beni culturali Marilù Gambino *(foto Franco Stella)*

Un' occasione più unica che rara!

Imparate l' Inglese con un insegnante madrelingua!

CONVERSAZIONI PER CHI CONOSCE GIA' LA LINGUA

PER STUDENTI DI LICEO

PER CHI VIAGGIA

Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0923-26951

LUCCHESE VIDEO
PRODUZIONI VIDEO
91016 ERICE C.S. (TP) - VIA SICILIA, 82
TEL. (0923) 568698 - ABIT. (0923) 551294

ARREDIL
Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets
Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60

Troppo farraginoso l'iter burocratico necessario

Installare un'insegna: come costruire una casa

La protesta, a questo punto, è diventata generale. La questione legata all'installazione delle insegne pubblicitarie e degli esercizi commerciali non è più circoscritta alla sola città di Trapani, ma all'intera provincia.

«Abbiamo fatto recentemente una riunione — dice il signor Mauro, proprietario della Central Neon, che di tutti i costruttori ed installatori di insegne si fa portavoce — *nel tentativo di varare una serie di azioni di protesta nei confronti di questa normativa che ci mette nell'impossibilità di lavorare».*

In pratica, la polemica nasce dalla disposizione del sindaco di Trapani del 24 ottobre del 1991 in applicazione del D.P.R. 639 del 26/10/72, che prevede che tutte le insegne installate devono essere dichiarate pubblicamente ed assoggettate al pagamento della tassa pubblicitaria.

Il sindaco, per evitare l'installazione "selvaggia" di insegne pubblicitarie e commerciali, non ha fatto altro che chiarire i termini della legge, che prevede che l'installazione stessa sia un'opera urbanistica e come tale, prima di essere approvata, deve essere esaminata dalla commissione edilizia. Ad essa devono essere presentata, infatti, quattro copie di un progetto che deve presentare una parte descrittiva, redatta da un tecnico, che indichi il sito e le caratteristiche dell'insegna, e da una pianta planimetrica con l'individuazione della zona prevista per l'installazione e le relative fotografie.

A questo punto, la commissione edilizia, se sono state rispettate tutte le norme igieniche e di urbanistica, può approvare il progetto.

«Se dicessimo ai nostri clienti che, prima di ottenere l'autorizzazione da parte dell'ufficio tecnico comunale, vista l'enorme mole di lavoro che deve espletare, passano sette-otto mesi, a volte anche un anno, tutti rinuncerebbero all'installazione dell'insegna. Siamo spesso costretti all'abusivismo per poter lavorare».

Una rappresentanza degli installatori si è più volte rivolta ai vari sindaci ed assessori che si sono succeduti: *«tutti ci hanno promesso che avrebbero risolto il problema, ma, d'altro canto, non fanno altro che applicare la legge...».*

Uno stato di disagio che è, dunque, diffuso.

«La procedura per ottenere l'autorizzazione è lunga ovunque, anche se, grazie all'istituzione nelle grandi città di un ufficio staccato, i tempi sono notevolmente ridotti rispetto a Trapani. Quello che noi vogliamo portare avanti è la proposta di istituire un ufficio staccato addetto alla pubblicità e, per ottenerlo, non ci fermeremo al primo ostacolo. Abbiamo intenzione di rivolgerci ad un legale che svolga per noi una battaglia nei giusti termini giuridici. E, se possibile, vorremmo far partire dalla nostra provincia un referendum nazionale per l'abrogazione di questa legge assurda».

Cinzia Bizzi

Positivi risultati della mediazione dell'Azienda Turismo

Erice: anche per la stagione '92 menù turistico a prezzo fisso

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha rinnovato il suo impegno anche quest'anno al fine di introdurre il menù turistico a prezzo fisso. L'indispensabile collaborazione degli operatori del settore ha, quindi, reso possibile la realizzazione di tale iniziativa che senz'altro contribuisce a favorire il flusso turistico ad Erice, senza peraltro, in alcun modo, alterare la formula tradizionale del turismo ericino che non è mai massificato ma che risponde ai requisiti della civiltà del buon viaggiare.

Se da un lato, infatti, il menù turistico contribuisce al potenziamento dell'offerta turistica ericina, dall'altro non penalizza certamente l'impegno di quanti tentano di interpretare e soddisfare le istanze del mercato.

Strumento utile ed opportuno il menù turistico è, quindi, oggi, un vantaggio offerto alla clientela dai seguenti esercizi ericini:

- **Ristorante Elimo: L. 16.000, bevande incluse;**
- **Ristorante La Pentolaccia: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Ermione: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Baglio Fontanarossa: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Monte San Giuliano: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Ulisse: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Erice: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante La Vetta: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Cortile di Venere: L. 20.000, bevande escluse;**
- **Ristorante Il Ciclope: L. 20.000, bevande escluse.**

Durante l'incontro l'Azienda ha anche evidenziato agli operatori un consuntivo sull'andamento turistico della stagione 1991, che ha fatto registrare un aumento complessivo del 2,05% in termini di presenze turistiche alberghiere. Essi hanno, inoltre, auspicato un ulteriore intervento dell'Azienda di Soggiorno e Turismo al fine di sensibilizzare maggiormente il Comune di Erice riguardo alle due tradizionali processioni religiose dei Misteri e della Madonna di Custonaci: entrambe, infatti, risultano penalizzate dalla scarsezza dei contributi. L'Azienda, in merito, assicura tutto il proprio impegno al fine di non assistere alla lenta ma graduale vanificazione del patrimonio culturale ericino di matrice religiosa. Accogliendo l'istanza degli operatori, inoltre, l'Azienda si propone di indire una nuova riunione subito dopo le festività pasquali, procedendo, così, nella direzione di un dialogo efficace e costruttivo con coloro che, per la tipologia e la qualità del lavoro svolto, si pongono quali interlocutori privilegiati e naturali di un ente pubblico che opera nel settore del turismo.

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO
SCIROCCO
TELE SCIROCCO
cinquestelle

CRONACA

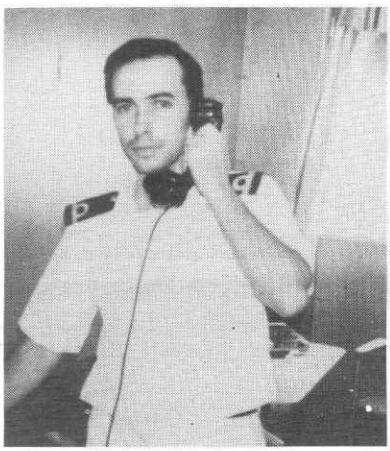
Per i familiari delle vittime trapanesi del traghetto Moby Prince

Oltre al danno, la beffa

Rubati gli assegni di solidarietà inviati dalla CEE tramite la Croce Rossa. Stanno, comunque, per essere liquidati i contributi deliberati dalla Regione

I risvolti, clamorosi, dell'inchiesta giudiziaria sul rogo del Moby Prince, il traghetto della Navarma bruciato al largo del porto di Livorno il 10 aprile dell'anno scorso, dopo essere entrato in collisione con la petroliera Agip Abruzzo, hanno riacceso l'attenzione sui familiari delle 140 vittime. Un lutto che ha colpito anche la nostra Città, tanto legata alla tradizione marinara.

I familiari di Gaspare La Vespa, Salvatore Ilari, Antonino Campo e Rosario Romano in questi mesi sono stati in silenzio, uniti dalla comune ed atroce solidarietà; adesso che qualcuno torna a ricordarsi dei loro cari, rifiutano i momenti di protagonismo che possono pure derivare da una semplice intervista. Non celano però l'emozione del sapere che qualcuno irresponsabilmente ha segnato i destini dei loro cari, ed a stento trattengono la rabbia: un sentimento che cogliamo nelle parole che per telefono abbiamo avuto occasione di scambiare con Anna La Vespa, giovane moglie di Gaspare. Ci dice poco, qualche cosa in più viene detto invece dalla sig.ra Giovanna Lazzara del patronato Inca della CGIL e dall'avv. Bruno Neri di Livorno. E così saltano fuori le prime sorprese: come quella dell'apprendere del furto di assegni del valore complessivo di 40 milioni, che erano stati inviati alle famiglie delle vittime trapanesi dalla Cee per il tramite della Croce Rossa Internazionale. Sottratti dalla buste inviate a mezzo del servizio postale, e regolarmente incassati ma non dai beneficiari. Un furto che risale al luglio scorso.



Gaspare La Vespa, uno dei trapanesi periti nel rogo della unità della NAVARMA *(foto di Giovanni Caraccia)*

Ma non basta.

Nessuno a Trapani si era nemmeno curato di informare le stesse famiglie dell'avvenuto accreditamento nelle casse comunali dei contributi legiferati dalla Regione. Per caso la notizia è stata raccolta dalla sig.ra Lazzara che adesso sta predisponendo l'occorrente documentazione. Ad ognuno toccheranno 50 milioni, la stessa cifra che l'avv. Neri dovrebbe nel frattempo farsi liquidare dalla società assicuratrice della Navarma.

E se non fosse per i soliti problemi burocratici, tutto adesso dovrebbe filare liscio: qualcosa sa la mamma di Antonino Campo.

Qualche mese dopo quel tragico 10 aprile, il giovane Nino doveva sposarsi e già aveva provveduto a modificare lo stato di famiglia. Sua madre, insomma, adesso dovrà dimostrare che in effetti il suo Nino rappresentava l'unico sostentamento.

Un modo come un altro per riacutizzare il dolore; e forse per questo motivo nonostante i ritardi e le solite promesse non mantenute hanno preferito rimanere in silenzio. Tanto sanno benissimo che non sarà il denaro a restituire i loro congiunti.

Rino Giacalone

catello
moda
OTTICO
... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Erano accusati di falso e interesse privato

Prosciolti ex amministratori pacecoti

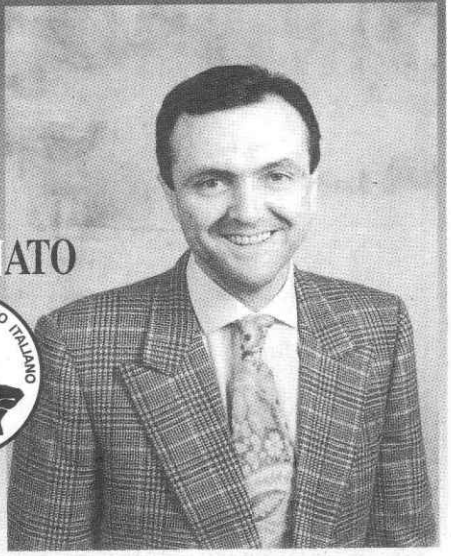
Sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato i componenti della giunta municipale di Paceco, presieduta dal Dc Vito Valenti, che era stata oggetto di un avviso di garanzia per avere proceduto ad assegnare una supplenza temporanea alla scuola materna ad una dipendente comunale.

Il giudice per le indagini preliminari Carmelo Carrara non ha ritenuto i cinque colpevoli del reato di interesse privato e falso ideologico, in quanto l'atto venne adottato in conformità con il regolamento comunale. I componenti della giunta erano il già detto sindaco Vito Valenti, Vito Aleo (pure lui Dc e come Valenti non più consigliere comunale) e gli attuali consiglieri comunali Francesco Genovese, democristiano, il repubblicano Nino Plaja, il socialdemocratico Mimmi Graceffa e l'indipendente Pietro Signore. A quella riunione di giunta non partecipò un altro Dc, ex consigliere comunale, Crispino Incambisa.

L'esposto alla magistratura venne presentato dal professor Carlo Scaduto, ex consigliere comunale del PCI, che sosteneva l'illegittimità dell'atto che, adottato, danneggiava un'altra insegnante di scuola materna, cognata dello stesso Scaduto. Il posto oggetto del contendere venne poi messo a concorso e vinto dalla dipendente signora Atria, la stessa che ebbe affidato l'incarico dalla giunta.

S.M.

GRAPHIS
Grafica, design,
pubblicità al computer
NUOVA SEDE IN VIA NAUSICA 18 A TRAPANI

L'altro volto della Sicilia

AL SENATO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
GARRAFFA

ATTUALITA'

Nel caos urbano di Trapani forse necessaria una certa elasticità nelle valutazioni

«Norme scritte» e «spina di pesce»

Prima di parcheggiare bisognerebbe armarsi di riga e compasso per calcolare parallele ed assi

Se in una bella giornata di domenica, deciderete di andare a messa in una delle chiese della Via Fardella, poniamo il caso in quella dei Salesiani, e per parcheggiare la vostra auto, cercherete di non ostruire alcun passo carrabile e alcun passaggio per gli invalidi, se quindi posizionerete la vettura a più di otto metri dall'incrocio, curando anche di "schiacciare" lo pneumatico anteriore destro contro il marciapiedi, vi consigliamo di non sentirvi affatto al sicuro: il braccio severo della Legge è pronto, goniometro alla mano, a misurare l'angolo di incidenza fra l'asse della vostra vettura ed il margine destro del marciapiedi. In altre parole, se la vostra auto non è parcheggiata in posizione "cartesianamente" perfetta, cioè parallela all'asse della strada, preparatevi a pagare una multa.

È quanto è accaduto al fotodocumentato proprietario della Golf indicata dalla freccia. Uno degli articoli della cosiddetta "norma scritta" regola la sosta dei veicoli, fornendo nel contempo a qualche pattuglia in preda a "raptus sanzionatorio" l'occasione efficace e rapida di dare fondo ai bollettari delle multe.

Se poi, in virtù di una norma non scritta, in una città come Trapani, in una via come la via Fardella, quasi mai chi volesse parcheggiare "parallelamente" può farlo, perché è costretto ad una diversa impostazione, cioè a spina di pesce, imposta da chi ha parcheggiato prima, non importa. Tra le due norme si deve rispettare quella scritta. Viene da chiedersi se esiste soluzione al problema, ovviamente che non sia quella di multare simultaneamente almeno 400 vetture al giorno, 200 sulla corsia nord e altre 200 sulla corsia sud.

La via Fardella, come tante altre della nostra città, non è più intasata di queste, anzi è larga quanto basta per consentire, di fatto, quotidianamente, la sosta a spina di pesce ordinata e corretta. Allora perché non predisporre la norma scritta che legalizzi quella non scritta che viene adottata da quasi tutti gli automobilisti trapanesi?

L'Amministrazione comunale, per esempio, potrebbe occuparsi un po' di meno delle fioriere e dei vasellami "usa e getta" ed un po' di più delle soluzioni che non necessitano di disamine e coperture particolari. È difficile, infatti, comprendere come in mancanza di parcheggi e di spazi attrezzati, si ignori la migliore funzionalità di quelli esistenti. Ammenocché non si abbia interesse di esporre il cittadino ad un "balzello" fuori dal copione che, alla luce degli inasprimenti pecuniari del codice della strada, risulta tutt'altro che trascurabile.

Emanuele Margagliotti

...e nella Piazza Vittorio Emanuele ritornano le giostre

A Piazza Vittorio tornano le giostre. E ogni anno è puntualmente l'ultimo nelle intenzioni degli amministratori. Nessuno sforzo per cercare aree alternative dove sistemare gli impianti ricreativi. D'altra parte come sempre ci si è pensato in ritardo, con i giostranti dietro la porta del municipio a reclamare per il proprio lavoro. Anche quest'anno l'hanno spuntata, pur accettando tutta una serie di condizioni sul cui rispetto, alla fine, come sempre, nessuno vigilerà.

Così com'è stata per la moderna balera di carnevale, il sindaco Michele Megale è stato messo dinanzi al fatto compiuto. Anzi, stavolta ha dovuto prendere atto del defilarsi dell'assessore al ramo, il socialista Brillante, che ha lasciato ogni incombenza al primo cittadino.

Non si può in alcun modo ledere il lavoro di quelle persone che trascorrono i dodici mesi dell'anno in giro per le piazze d'Italia. Ma nemmeno può essere oltre consentito di trasformare Trapani nella città delle bancarelle, delle giostre, degli ambulanti.

La legge impone che ogni semestre l'amministrazione adotti delibere per individuare le aree da destinare ai mercatini, agli spettacoli viaggianti. Un problema che nessuna delle amministrazioni comunali della città che si sono succedute nel tempo si è mai posto.

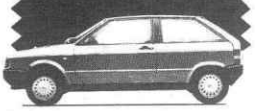
Qualcuno, però, ha deciso che è arrivato il momento di dire basta allo sconcio di Piazza Vittorio. È il proprietario dell'albergo, uno dei pochissimi funzionanti in città, che si affaccia proprio sulla Piazza e che appare ormai deciso ad adire le vie legale, dopo che le petizioni, le rimostranze, le proteste non hanno trovato il minimo riscontro. A lui come a tanti abitanti della zona che non si rassegnano, le cosiddette "autorità competenti" non hanno fatto altro che allargare le braccia: "Non c'è alternativa, al momento. Ma sarà l'ultimo anno".

Di fronte a tanta ignavia non c'è da fare altro che mettere mano alla carta bollata.

5.000.000
SENZA INTERESSI
OPPURE
FINANZIAMENTO AGEVOLATO
PER 36 MESI
OPPURE
PRIMA RATA
A 120 GIORNI

SCEGLIETE
IL MIGLIOR
AFFARE.

FINANZIAMENTO
AGEVOLATO
PER 36 MESI
OPPURE
PRIMA RATA
A 120 GIORNI



PUNTO AUTO VIA ORTI - TRAPANI TEL. 0923/24388

SEAT
Gruppo Volkswagen

La freccia di Robin Hood

— La giostra —

Quest'anno come ogni anno nuovi "diciottenni" si affacciano al misterioso mondo elettorale. La maggiore età è una meta guardata quasi con bramosia durante il periodo dell'adolescenza, allora tanto disprezzato, ma poi rimpianto e desiderato, come il periodo più bello della vita. "Diciott'anni", la patente per l'automobile, l'indipendenza giuridica, la fine della scuola, l'alba di una vita sognata durante le interminabili ore di filosofia o di matematica chiara come una notte senza luna. Ma d'improvviso ti accorgi che a diciotto anni non è cambiato nulla, se non la possibilità di guidare un'automobile e... la responsabilità del voto. E sì, a diciotto anni si vota, si vota al Comune, si vota alla Provincia, si vota alla Regione e si vota alla Camera dei Deputati.

"Quale struttura oscura e sconosciuta la Camera dei Deputati!"

E ci si ritrova ad avere una responsabilità grossa sulle spalle. Nel periodo della irrequietezza giovanile si è portati a contestare tutto, dalla famiglia alla scuola, dalla mentalità circostante alla politica del Paese. E appunto gli uomini politici sono il bersaglio più comune di queste proteste. Ma d'altronde ci si ritrova ad un'età ancora troppo spensierata per poter affrontare un grosso problema, il governo di tutta una città o dell'intero Paese. Le voci di corridoio ci portano a vedere tutto sotto un manto nero, molto più di quello che è in realtà: che fare allora?

O ci si fida totalmente dei genitori e, a continuare una tradizione decennale, si dà il proprio voto a quella persona o a quel partito che papà stima; o si cerca un paladino tra coloro che si presentano come giovani o di idee giovani, per cercare di cambiare, ma in maniera rassegnata, le cose; o si reagisce con quel voto che non fa altro, ma a diciotto anni non lo si sa, che mantenere le cose così come stanno, a quei partiti estremisti o a quegli altri "buffonata" che fanno solamente confondere il già confuso primo voto; o peggio ancora la protesta del "non voto" che non voglio neanche commentare.

Ma che colpa ne ha il ragazzino che non si è mai interessato di problemi che vanno oltre la propria ragazza o il proprio motorino? Che colpa ne ha se, anche se volesse interessarsi e capirne di più, alla prima volta che mette il naso dentro a un comitato cittadino o ad una segreteria di partito si accorge di essere notato solo se si è in piena campagna elettorale! E poi, ed è qui che entriamo dentro al nocciolo della questione, anche se volesse votare un ideale in cui pensa di ritrovarsi entrerebbe nella confusione più totale.

A scuola la storia ci ha insegnato il perché delle grandi rivoluzioni e dei grandi cambiamenti; il professore ci ha sempre spiegato che tutta la storia dell'umanità è stata dettata dagli ideali che nell'uomo si sono succeduti in base alle situazioni contingenti e allo sviluppo della sua concezione di uomo. Oggi, nei paesi democratici i partiti si presentano molteplici perché molteplici sono gli ideali degli uomini...

E invece no! La triste realtà ci insegna invece che il partito non è espressione dell'ideale, o meglio non lo è più. E si assiste ad una girandola in cui ogni quel tale uomo politico milita in un partito, domani in un altro. Ogni anno si assiste a cambiamenti gattopardiani, ovvero tutto cambia per rimanere tale, e ci governano sempre le stesse persone anche se i colori sono cambiati. E allora povero diciottenne come è difficile il tuo ruolo, come è facile capire in quale situazione confusa ti vieni a trovare nel momento in cui le istituzioni ti chiamano a prendere delle responsabilità non indifferenti. E ci si ritrova in una giostra dove oggi trovi al posto della casa stregata la ballerina, e al posto dei cavalli gli aeroplanini, domani troverai il go-kart al posto dell'auto-scontro e la ruota panoramica al posto della pista di pattinaggio. In fondo i giochi son sempre quelli, tutto sta nel saperli ritrovare e riconoscere.

Manfredo Spadaro

Trapani, capitale del jazz

Wendell Harrison l'ha scelta come punto di partenza di una tournée europea

E' stato più di un semplice concerto jazzistico quello che domenica sera ha tenuto Wendell Harrison e la sua Sonor Band all'Astoria Park Hotel per conto del Brass Group trapanese: si è trattato del battesimo dello stesso gruppo, in quanto, con questo concerto, da Trapani è partita la loro tournée per l'Europa. Clarinettista, sassofonista, compositore ed arrangiatore, Harrison è uno dei più importanti jazzman del momento: "la sua musica lascia segni profondi come fiumi" ha scritto di lui "Downbeat", una delle più severe riviste del settore.

Come molti altri prima di lui, Harrison ha lasciato New York quando aveva 18 anni, determinato a trovare la sua strada nel mondo del jazz; e di strada ne ha fatta tanta, suonando con artisti come Lou Rawis, Ella Fitgerald, Sun Ra, Betty Carter e successivamente con Sarah Vaughn, Eddie Jefferson, Woody Shaw ed Art Pepper. Harrison è inoltre uno dei più grandi insegnanti di jazz d'America: ha pubblicato anche un metodo per l'insegnamento del be pop, uno degli stili musicali più difficili del jazz. La sua "Sonor Band" si è, appunto, formata a Trapani eseguendo il suo primo concerto davanti al consueto folto pubblico che ormai il Brass Group raccoglie: ma tra questi stavolta anche alcuni addetti ai lavori provenienti da altre città della Sicilia. La band è formata da ben 8 elementi: oltre ad Harrison vanta altri nomi di spicco, come il trombettista Charles Tolliver, bopper tra i più rinomati della scena internazionale, e Giulio Capiozzo, batterista, fondatore del gruppo storico degli "Area".

La musica della formazione è stata caratterizzata da una forte componente ritmica, poiché si avvale di ben 2 batteristi ed un percussionista: oltre al già citato Giulio Capiozzo, anche Jeff Girolamo e Karl Potter, entrambi jazzmen di sicura esperienza e tra i più affermati. Altri tre elementi completano il gruppo: sono Roberto Schiano al trombone, Pietro Condorelli alla chitarra e Dario De Idda al basso elettrico; qualcuno di questi è già noto al pubblico trapanese per aver partecipato al "Jazz Egadi Festival 1991". Abbiamo incontrato Wendell Harrison tra il primo ed il secondo tempo del suo concerto.

«Questa è una band fantastica — ci ha subito detto — *ogni uomo è stato scelto perché è bravo; non vi sono musicisti di secondo piano, ma tutti jazzmen dalle grosse qualità».*

— Come mai la metà sono italiani?

«Ormai non vi sono jazzisti americani e non — è stata la sua risposta — *i jazzisti bravi sono in tutto il mondo, specialmente in Italia ed in Sicilia, dove voi siete più vicini all'Africa, che è la vera origine della musica jazz».*

— Ma come mai un tour così importante nasce proprio da Trapani? Questa volta a risponderci è Giulio Capiozzo, che è anche l'organizzatore del gruppo.

«Perché ormai c'è un feeling sia con il Brass Group trapanese che con il suo pubblico: abbiamo avuto il piacere di sondare per prime le reazioni di questo pubblico che ha sempre mostrato di saper apprezzare il jazz di buona qualità; se piaceremo ai trapanesi, siamo sicuri che riusciremo a piacere anche altrove».

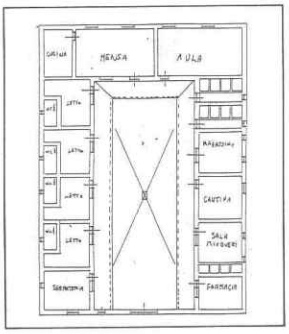
Elio D'Amico

Si scrive EL-ALA, si legge Centro Sociale

Un'idea buona, oltre che umanitaria, giunge dalla Caritas diocesana di Trapani e dal Se.R.E.S. (Segretariato Regionale per l'Emigrazione Siciliana) per cominciare a risolvere alcuni dei problemi connessi al fenomeno dell'immigrazione degli extracomunitari, in particolar modo tunisini, nella nostra città.

L'unico modo per prevenire questo fenomeno, in sostanza, per la Caritas e il Se.R.E.S., è quello di creare strutture e possibilità di lavoro nel luogo stesso da cui gli immigrati provengono.

È stato, a tal fine, preparato un progetto per la realizzazione di un centro polivalente nella provincia di El-Ala, governatorato di Kairouan in Tunisia. Una zona che non è stata scelta a caso, ma "perché è una delle più povere della Tunisia (il reddito annuo pro-capite si aggira attorno alle 100 mila lire) e perché è più facile per noi seguire la realizzazione del centro stesso". Il progetto comprende "la promozione culturale e la formazione professionale dei giovani; la conoscenza e l'uso di tecniche moderne di coltivazione; la promozione delle donne attraverso la valorizzazione dell'artigianato locale; un'azione di prevenzione ed assistenza sanitaria". Per mettere in atto il progetto è prevista la realizzazione di un centro sociale attrezzato con un laboratorio di meccanizzazione agricola, un ambulatorio sanitario attrezzato per la piccola chirurgia e tutte le strutture necessarie alla formazione culturale e professionale.

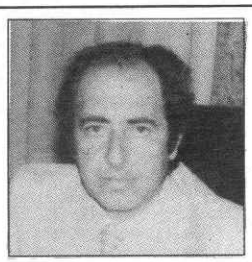


La planimetria dell'edificio (scala 1:200)

Il Centro dovrebbe essere gestito da personale volontario e dalle unità attive della comunità locale.

Ciò che la Caritas e il Se.R.E.S. tengono a precisare è che questa è un'iniziativa che intende superare l'ottica prettamente "assistenzialistica" tipica degli interventi in favore del Terzo Mondo "e promuovere e valorizzare le risorse e le possibilità della comunità locale".

Ma per realizzare un progetto tanto ambizioso occorrono circa 200 milioni di lire. Ed è per raccogliere questa cifra che la Caritas diocesana e il Se.R.E.S. si rivolgono a tutti, perché contribuiscano "fattivamente (attraverso una sottoscrizione e nei modi che ritenete più validi) per la riuscita dell'opera, che vede già l'offerta di dieci ettari e mezzo di terreno da parte del Governo tunisino".



UNITÀ SOCIALISTA PSI

al Senato

PIZZO

"la certezza del futuro"

Al CONI insediato un comitato per lo sviluppo dello sport

Il presidente del Comitato Provinciale del Coni, Cecè Castelli, ha insediato, nei giorni scorsi, il Comitato Paritetico Coni – Enti di Promozione Sportiva.

Si tratta di un organismo che dovrà curare i rapporti con le Istituzioni pubbliche e i privati per la promozione delle condizioni necessarie per lo sviluppo dello sport nelle sue molteplici espressioni e per sostenere e stimolare l'attività della Scuola nel mondo dello sport. Il Comitato, inoltre, dovrà adoperarsi per assecondare il potenziamento del patrimonio impiantistico contribuendo alla soluzione dei problemi di gestione e di un uso razionale degli impianti esistenti collaborando con gli Enti Locali per il miglior utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla vigente normativa legislativa.

Il presidente del CONI di Trapani Cecè Castelli

Il Comitato dovrà adoperarsi, inoltre, per assecondare l'attività delle società sportive, specie per quanto riguarda la tutela sanitaria, in particolar modo quella dei disabili.

La presidenza del Comitato è stata affidata al presidente del Coni e, nel corso dell'insediamento, sono stati designati i vice presidenti: cav. Antonio De Santis e dr. Alberto Cardella. Segretario del Comitato è stata nominato Nino Fodale.

Il Comitato Paritetico Coni – Enti di promozione è composto da 12 rappresentanti del Coni e da altrettanti rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva.

Antonella Curatolo: un modo diverso di fare pallamano

Per chi segue il mondo della pallamano trapanese, quello di Antonella Curatolo non è un nome nuovo. Chi la conosce, però, sa che da un paio di anni a questa parte, Antonella Curatolo è sinonimo di un modo diverso di fare pallamano, cioè dall'altra parte della "barricata". Lei infatti è un arbitro! L'abbiamo incontrata qualche sera fa per fare quattro chiacchiere ed ecco la sua storia.

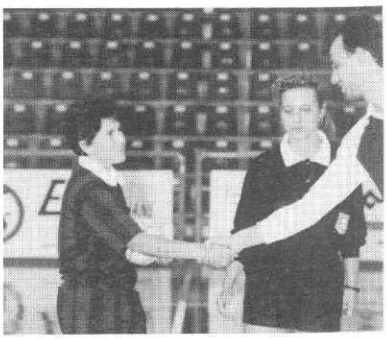
– Antonella Curatolo, innanzi tutto, quando nasce e dove nasce?

«Diciamo subito che ho 27 anni, sono nata il 10 febbraio 1965, e sono nata a Trapani, una delle ultime prima che si cominciasse a nascere ad Erice».

– Quando hai iniziato a giocare a pallamano?

«Gli inizi risalgono al periodo della scuola media con le giovanili della "A. De Stefano", una scuola che è quasi una istituzione nella storia della pallamano della Sicilia e non solo di questa regione. Dopo tre anni trascorsi nelle file della Rari Nantes Drepanum con la quale ho giocato la serie B, sono passata assieme ad altre mie compagne di questa squadra allo Sporting Club Aurora, precisamente dal 1986, con cui ho fatto la serie C raggiungendo la promozione in B nel campionato 87/88, anche se poi la ristrutturazione dei campionati ci tagliò fuori da questa promozione, senza dubbio, una delle più grosse delusioni della mia vita».

– Un bel po' di anni quindi passati a calcare i parquet di pallamano?



Antonella Curatolo, a sinistra, nel pieno delle sue funzioni arbitrali. A destra la collega marsalese Rosaria Alagna

«Quasi quindici anni!»

– Dopo tutti questi anni, hai scelto di fare l'arbitro, perché?

«Diciamo che il motivo principale sta nel fatto che la pallamano a Trapani, per una serie di vicissitudini, non ultimo la mancanza di un impianto adeguato, è scomparsa o quasi. Così, per rimanere nell'ambiente ho fatto il corso per arbitro organizzato dalla sezione provinciale di Marsala. Era il 1990 e assieme a me lo hanno fatto altre due mie amiche, Anna Caliò e Michela Strazzera. Loro però non fanno attività, la prima per scelta personale e la seconda perché gioca in serie A con la Tiger Palermo».

– Sei quindi l'unica arbitro in attività?

«A Trapani si, ma a Marsala c'è un'altra ragazza, Rosaria Alagna, che ha fatto il corso lo scorso anno ed ora arbitriamo insieme».

– In quali campionati siete impegnate?

«Noi attualmente facciamo parte della C.A.R., Commissione Arbitri Regionali, e possiamo arbitrare solo in Sicilia nei campionati di serie D maschile e C femminile. A fine anno spero, però, di passare alla C.A.I., la Commissione Interregionale».

– Solo campionati quindi?

«Si, anche se ho arbitrato a Siracusa il Trofeo Sicilia e a settembre la fase finale nazionale ACLI che si è svolta a Marsala».

– Antonella Curatolo, gli amici come vedono questo tuo impegno in giacchetta nera?

«Con molto sfottimento e tanti scherzi».

– Prima di lasciarti andare un'ultima domanda. Oggi tu sei impiegata al comune di Erice e quindi riesci a conciliare il lavoro con gli arbitraggi. Se potessi tornare a giocare, fatto questo che richiede un maggiore impegno di tempo ed energie, cosa sceglieresti?

«Non ci penserei su due volte. Senza dubbio tornerei a giocare».

Enzo Saccaro

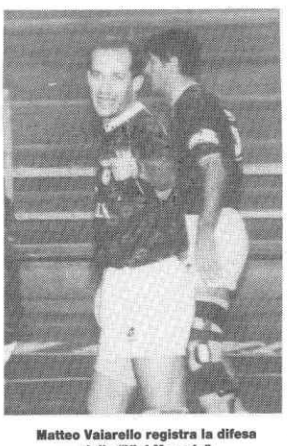
Handball: per il Marsala un prezioso pari esterno

Turno positivissimo per le due squadre della nostra provincia impegnate nel campionato di serie B di pallamano.

Iniziamo dalla Vini Marsala che è andata a pareggiare per 26-26 sul campo dello Scicli, squadra direttamente impegnata, con la compagine marsalese, nella zona calda della retrocessione. Il pareggio, diciamolo subito, accontenta le due squadre anche in virtù delle contemporanee sconfitte rimediate dalle ultime tre squadre della classifica, Palermo, Crotone e Messina. Possiamo dire che, dopo questo turno, la Vini Marsala, anche se non matematicamente, ha già conquistato al 99% la permanenza in serie B anche se i quattro turni su sei che rimangono ancora da giocare in casa ai lilibetani non sono fra i più agevoli, dovendo affrontare il Siracusa e il Rosolini che puntano alla terza piazza più il Mascalucia che si trova in seconda posizione.

La Poiatti Mazara, battendo in casa per 20-18 i palermitani della Matteotti, ha raggiunto al terzo posto il Siracusa, sconfitto a Ragusa col punteggio di 21-20. Randes e compagni sono ancora in piena corsa per la conquista della A2 e nei prossimi due turni potrebbero chiarirsi molte cose, vuoi per gli impegnativi incontri che queste due squadre affronteranno, vuoi per lo scontro diretto che si terrà a Mazara l'ultimo sabato di marzo. Ma anche i turni successivi saranno importantissimi per tutta una serie di scontri incrociati fra pretendenti alla promozione e squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. Già il prossimo turno, sesto di ritorno, vedrà la Poiatti giocare a Benevento, squadra sempre ostica sul proprio campo, che a Mazara perse di una sola rete (19-18). La Vini Marsala riceverà fra le mura del Palasport il Rosolini, squadra a due soli punti dalla terza piazza che farà di tutto per portarsi via i due punti. Ricordiamo che all'andata i marsalesi persero per 29-27. Il Siracusa, che contende alla Poiatti Mazara la terza posizione, ospita il Crotone, già battutto all'andata per 33-20. Completano il tabellino della sesta giornata gli incontri Porto Empedocle-Cus Messina, Matteotti Palermo-Ragusa e Mascalucia-Scicli.

E.S.



Matteo Vaiarello registra la difesa della "Vini Marsala"

TELESUD ...e lo sport

LUNEDI 14,30: Sport Sud
MARTEDI 20,30: Il Granatiere
GIOVEDI 20,40: Goal
SABATO 14,30: Anteprima Sport
LUNEDI 23,10: Calcio dilettantistico
MARTEDI 21,15: Partita di calcio del Trapani
GIOVEDI 21,30: Goal, Ciuff... e altro
DOMENICA 23,00: Partita di calcio del Trapani

concessionaria di pubblicità AEMME

SPORT

Contro il Frosinone basta... una granata

di ROCCO GIACOMAZZI

Quanto la sconfitta di Mazara avesse lasciato il segno lo abbiamo percepito, più che durante l'intera settimana seguita al derby, domenica pomeriggio allorquando abbiamo messo piede al Provinciale. La freddezza dell'ambiente infatti contraddiceva palesemente il tepore di una giornata quasi primaverile che avevamo lasciato fuori dai cancelli. L'atmosfera poi quasi asettica e scarica della consueta... elettricità ci è sembrata poi più quella di un teatro che di uno stadio tanto che quell'applauso, sollecitato dallo speaker nei confronti di Ignazio Arcoleo a manifestare allo stesso l'affetto dei tifosi granata dopo il poco ospitale comportamento dei mazaresi, ci è sembrato quasi un richiamo alla realtà nel momento in cui le squadre facevano il loro ingresso in campo. E che quella atmosfera si ripercuotesse sulla squadra, già alle prese peraltro con problemi non indifferenti derivanti dalla simultanea assenza di tre importanti pedine quali Sciacca, Cavataio ed Agliuzza, era fatale. I granata sono apparsi quasi avulsi dal loro ambiente naturale e sul campo traducevano quella difficoltà a ritrovarsi oltreché nel calore della loro folla anche nelle usuali geometrie e nei consueti schemi. A suo agio, invece e non c'era neanche lì da meravigliarsi, il Frosinone che sembrava in grado di giostrare a suo piacimento attorno al vecchio ma sempre valido Di Trapano che deliziava la platea con i suoi millimetrici suggerimenti e con i suoi tocchi vellutati facendo magari rimpiangere l'assenza di un simile giuocatore nelle fila granata.

A raffreddare ulteriormente l'ambiente aveva tra l'altro anche pensato l'ex Iacono che nel frattempo aveva già graziato dagli undici metri il Sora sul neutro di Mazara e quindi la rete degli stessi ciociari che anche in Sicilia, ospitalissima nella circostanza, stavano dimostrando contro il Marsala tutta la loro forza e tutta la loro... circonferenza.

Meno male che questa volta Arcoleo proprio non ci stava e che nella ripresa rispolverando il "vecchio" Sapio suonava la sveglia. Salivano di tono i granata tutti ed in particolare De Feo, Incrivaglia e Barraco le cui giuocate avevano l'effetto di riscaldare l'ambiente e di restituire alla gara il suo reale significato. Uno, due, tre tentativi e finalmente Nardelli capitolava e quella di Barraco era una vera e propria "granata" che faceva esplodere il tifo. Solo allora abbiamo scoperto che quella freddezza iniziale era solo apparente e camuffava maldestramente quella che era solo una delusione e non già un tradimento.

Porteresti Trapani al Senato?

SALVATORE MISTRETTA al Senato.

SOCIALDEMOCRAZIA PSDI

Vota la tua città.

Gli azzurri di Carducci alle prese con il Policassino

Per il Marsala ancora una laziale

Nella partita col Sora altro tifoso idiota

Il confronto tra l'undici di Carducci e il Sora di Di Pucchio non ha tradito le attese vivendo su un rigore iniziale sbagliato da Iacono, su un magistrale gol di Pecoraro su punizione, su uno splendido gol di testa di Costigliola, il tutto contornato da buone azioni degli azzurri e da un'ottima cornice di pubblico che ha riempito il "Nino Vaccara". Purtroppo tra il pubblico c'era anche un imbecille (non lo si può chiamare diversamente) che ha pensato bene di colpire il segnalinee alla testa con una monetina. Le intemperanze dei suoi tifosi sono costate il campionato ad un Marsala che ora si trova ad affrontare un'altra squadra laziale, il Policassino, in condizioni psicologiche difficili. I laziali, peraltro, si trovano nettamente impelagati nei meandri della bassa classifica e certamente moltiplicheranno i loro sforzi contro Raimondi e soci per potersi giocare fino in fondo le residue speranze di salvezza.

Per la cronaca all'andata il Marsala vinse in terra laziale con il risultato di due a zero.

Vincenzo Giacalone

Giocano a calcetto operatori e utenti delle UU.SS.LL.

Ha preso il via al campo di contrada Cipponeri a Paceco un torneo di calcetto tra formazioni miste di operatori ed utenti dei dipartimenti di salute mentale delle UU.SS.LL. della provincia di Trapani nel quadro di un progetto di riabilitazione promosso dalla U.S.L. n. 32 di Adrano e recepita da 25 Unità Sanitarie Locali Siciliane.

L'obiettivo dell'iniziativa è fornire agli utenti del Dipartimento Salute Mentale una esperienza di risocializzazione che dimostra come, contrariamente ai pregiudizi comuni, anche i soggetti con disturbo mentale conservano capacità di comunicazione e relazionali proprie. "Muoversi insieme" si pone come momento innovativo nel percorso di integrazione tra disagio psichico e realtà sociale che tutt'ora relega negli ospedali psichiatrici essere umani, penalizzandoli nelle "relazioni" solo perché esprimono con modalità diverse le proprie difficoltà.

Tennis: grande fermento in C

Lo scorso fine settimana s'è giocato il secondo turno dei campionati a squadre sia in C maschile che femminile mentre sono scese in campo le squadre per la prima giornata del campionato Over 35.

In serie C maschile il CT Trapani è andato a vincere agevolmente, con un netto 6-0, sul campo del Ganzi. S'è trattato di un incontro senza storia vista la inconsistenza tecnica degli avversari. Sempre per 6-0 si segnala la vittoria esterna del Sunshine TC di Marsala che ha avuto ragione del Country Club Mazara, già vincitore la scorsa settimana dell'A.T. Sciacca. Vittoria interna invece per il CT Marsala che, col punteggio di 4-2 ha avuto ragione del CT Agrigento. In questo incontro sono stati essenziali i due doppi fatti propri dalla compagine marsalese.

La prossima domenica vedrà il CT Trapani e il Sunshine TC Marsala osservare il dovuto turno di riposo mentre il CT Marsala riceverà la visita del Country Club Mazara. In C femminile, vittoria esterna del CT Marsala che con la Venuti e la Maggio, è andato ad espugnare il campo del CT Palermo "B". Sconfitta invece, sempre a Palermo, la formazione del Sunshine TC Marsala, ad opera del TC Palermo Due per 3-0. In questo contesto dobbiamo rettificare per i nostri lettori, il risultato riportato la settimana scorsa nel nostro articolo. L'incontro fra Sunshine TC Marsala e CT Palermo "B" era infatti terminato con la vittoria per 2-1 della squadra palermitana e non di quella marsalese come invece avevamo detto. Domani il Sunshine TC osserverà il turno di riposo mentre il CT Marsala ospiterà lo Junior TC di Palermo. Infine, uno sguardo alla prima giornata del campionato Over 35 dove sono impegnate tre squadre della nostra provincia: il CT Concordia di Alcamo, La Ferula TC e il CT Castellammare del Golfo entrambe dello stesso paese. Bene, il CT Concordia è stato battuto per 2-1 dalle Frecce Azzurre di Villabate, la squadra de "La Ferula" TC è stata sconfitta per 3-0 dall'AIAT di Palermo mentre, con l'identico punteggio, il CT Castellammare ha avuto la meglio sul CT Campobello.

Domani il CT Concordia affronterà a Palermo la squadra "A" dello Junior Palermo, il CT Castellammare giocherà a Capaci contro la Capacense mentre il TC "La Ferula" osserverà un turno di riposo.

E.S.

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO 31 Totocalcio

PARTITE DEL 22/3/92			squadra 1ª	squadra 2ª
1	Ancona	Lucchese	1	X
2	Brescia	Taranto	1	
3	Casertana	Venezia	1	X 2
4	Cesena	Udinese	X	
5	Lecce	Messina	1	X
6	Modena	Reggiana	X	
7	Padova	Bologna	1	X 2
8	Pescara	Palermo	1	
9	Piacenza	Cosenza	X	
10	Pisa	Avellino	1	
11	Arezzo	Spal	X	
12	Tempio	Ravenna	1	X
13	Gubbio	Vis Pesaro	X	2

Ford

A TRAPANI È

REAR

SPORT

Per la Pallacanestro Trapani una valida chance per un posto nei play out

Chissà come andrà a finire?

di NICOLA CONFORTI

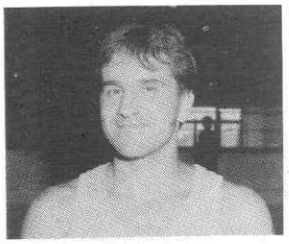
Lunedì sera, davanti al cinema Arlecchino: si è appena conclusa "TRAPANI C'È"! Tutto esaurito per questa festa-incontro a cui ha partecipato anche la Pallacanestro Trapani. C'erano quasi tutti: Vincenzo Garraffa, i fratelli Vento, Mannella, Martin, Favero, Alexis, Scluderbaker, Castellazzi, Tosi. Hanno parlato, hanno cantato e quando, all'ora di cena, il grosso del pubblico iniziava a sfollare, rimasti in pochi, è cominciata la vera festa! Chitarra e percussioni, tutti a cantare in coro canzoni di Battisti e canzoni popolari senza tempo. Il modo più bello per festeggiare l'importante vittoria di una partita che significava tutto un campionato. Devo fare il pezzo per le 300 partite di Mannella ed aspetto che tutto finisca per potergli fare un'ennesima intervista. Salutati i compagni, Ciccio mi prende sotto braccio e mi dice: «Su dai, facciamo presto che Bice e le bambine mi aspettano a casa». Ma non ho il tempo di fargli la prima domanda che, sullo stesso marciapiede, da lontano ci raggiunge Peppe Vento. L'abbraccio affettuoso tra il Commissario straordinario ed il capitano della Pallacanestro Trapani, mi fa capire che i due più grandi play maker del basket trapanese non avevano ancora avuto la possibilità di incontrarsi per dirsi tutte quelle cose che solo chi fà questo sport sa dire dopo ogni partita, vinta o persa. Capisco che è un momento particolare da godere senza intervenire, capisco anche che non ho bisogno di fare interviste a Ciccio per scrivere un pezzo che parli di lui, di pagine potrei riempirne a risme e non sarebbe mai abbastanza! I due si parlano, ed io, come un'ombra passiva prodotta dalla luce del loro entusiasmo, godo di questo momento con indicibile soddisfazione. Sono stanchi entrambi, Mannella perché, fino a poco prima, dirigeva i canti dentro il cinema, Peppe Vento perché ha diretto e continua a dirigere con grande sforzo, una società sportiva le cui sorti, capisco, sono ancora più incerte di quanto per la squadra granata, lo sia tutt'oggi l'esito sportivo di questo campionato.

Le prime parole sono per la partita contro la Stefanel: entrambi sono del parere che, mai come domenica, abbia vinto la "VOLONTÀ DI VINCERE" di tutta la squadra, piuttosto che la sua forza in campo. Così viene fuori il particolare che, in campo, per vincere, bisogna "PICCHIARE", lo fà presente Mannella che dopo due ben assestate gomitate, è riuscito a togliersi di torno l'americano Middledon, lo conferma Vento che di "BOTTE" in campo e nella vita ne ha date tante ed ora che non gioca più a basket, ma è protagonista di un altro "gioco" ancora più impegnativo ed estenuante, si rende conto di come sia difficile ottenere i giusti riconoscimenti da coloro che, nella loro vita non hanno mai lottato per guadagnarsi il posto di potere che purtroppo occupano! Si parla poi della prima volta di Meneghin a Trapani, chi l'avrebbe mai detto! Eppure, il grande Dino, domenica, dai granata è stato trattato come un "normale" giocatore di basket. Parlano ancora delle dirette concorrenti per un posto nei PLAY OUT e del fatto che la partita BENETTON-FILANTO, condotta fino alla fine dai forlivesi, è stata risolta ancora una una volta, caparbiamente da un solo uomo: il trevigiano Vinnie Del Negro che, unendo al suo talento la grande volontà e la ferma convinzione di vincere la partita, ha indirettamente concesso al Trapani qualche chance in più! Tanti argomenti venuti fuori con sconcertante naturalezza che mi fanno capire che, poi, in fondo, il basket è solo un gioco, capace di entusiasmare nella stessa maniera chi lo fà e chi lo guarda. Volergli o dovergli dare altri significati, spesso, produce un pasticcio di emozioni che poco si confanno all'umana tolleranza!

Dico questo perché alla fine della chiacchierata tra "Play Maker", quando ho deciso di intervenire anch'io, l'aspetto ludico di tutti gli argomenti ha dovuto inesorabilmente lasciare spazio alle materiali quotidiane difficoltà che, con significanti parole ed esempi, Peppe Vento ha voluto descrivermi, parlando da dirigente. C'è quasi da non credere alle mie orecchie, ma i fatti parlano chiaro: fin'ora questa squadra, pur rispettando tutti gli impegni presi coi giocatori e con le altre società di pallacanestro, pur andando oltre a qualsiasi aspettativa agonistica, purtroppo continua ad essere sola e dimenticata! Non ha ancora veduto il becco di un quattrino di quelli promessi dai vari Enti pubblici all'inizio del campionato, non ha ancora uno sponsor, non ha nient'altro che l'entusiasmo ed il supporto del suo attuale Commissario Straordinario che giorno dopo giorno, stanno purtroppo lasciando il posto ad un'insopportabile stanchezza dell'anima! È tardissimo! Infreddoliti ci salutiamo con un arrivederci speranzoso. Se non l'avessi vissuto realmente, forse, questo momento, l'avrei volentieri confuso con un passo della lunga, appassionante, drammatica, brillante, imprevedibile "STORIA INFINITA" ma, purtroppo l'unica cosa che mi passa per la testa tornando a casa è una domanda: «Chissà come andrà a finire?».

300 partite in granata

"Ciccio" Mannella complimenti capitano



Un'ora di macchina, da Punta Raisi a Trapani, dopo mezzanotte e dopo una delle tante, estenuanti trasferte! Non passa mai, se viaggi solo in macchina, dura un attimo se a fianco ti è seduto Francesco Mannella! Parlare con lui è sempre un grande piacere, anche quando non hai niente da dire e, soprattutto, quando, dopo una sconfitta, cerchi argomenti alternativi alla pallacanestro. Perché "Ciccio" non è solo basket! Cicciò è quello che, quando l'incontri per strada e lo fermi, per lui, anche se è la prima volta che vi stringete la mano, è già come se foste vecchi amici! Ciccio è quello che si mette a disposizione sempre, anche se non hai nulla da chiedergli! Ciccio è quello che ti telefona a mezzanotte per dirti: «Nicola, domani vengo alla radio perché voglio fare una canzone, e poi, la facciamo cantare a tutti, ehi! Mi raccomando, mandala in onda!», ed ancor prima di registrarla, "FORZA TRAPANI" era già entrata nel cuore dei trapanesi proprio come entra nel cerchio la "fatidica BOMBA" di Mannella! Ciccio è quello che non ti dice mai una bugia, semplicemente perché lui non è capace di farlo, lui è come lo vedi, capace di stupirti per la sua genuina schiettezza, ma, purtroppo, capace per questo, di prendere a volte anche grandi fregature ed uscirne sempre e comunque a testa alta! Era poco più di un ragazzo quando arrivò a Trapani e mi dispiace non averlo conosciuto allora, anche se sono convinto che in questi dieci anni non sia cambiato affatto! Ciccio è rimasto lo stesso "UOMO" di sempre mentre, attorno a lui, cambiava una città intera. L'angusta palestra Dante Alighieri è diventata un vero impianto sportivo, le cinquanta persone sugli spalti, sono diventate cento, mille, quattromila ed ancor di più se il freddo cemento del Palagranata lo avesse consentito!

I giovani di dieci anni fà così come i ragazzi di oggi, si entusiasmano a vederlo giocare, soprattutto perché da Ciccio parte l'esempio più eclatante che per "ottenere" basta "volere" e non occorre essere un "gigante" per essere veramente "grande"! Ma la cosa più bella è che Ciccio non si sente "grande", non sarebbe capace di farlo, per lui è ancora come quando, da ragazzino, giocava nella squadra dell'oratorio ed a volte, credetemi, ho anche avuto l'impressione che si sentisse in colpa per tutti i vantaggi che, oggi, il successo gli ha giustamente recato.

Ciccio Mannella, 31 anni, due splendide bambine, una moglie paziente, lavoro in ufficio, lavoro in palestra, casa in campagna, amore per la natura, per la musica, per l'allegria ma soprattutto la grande coscienza che la vita non è un gioco, anche se, con entusiasmo, per superare tutti i problemi che ci propone, dobbiamo viverla come un gioco bellissimo! Ciccio Mannella, 300 partite in maglia granata, dieci anni a Trapani, vissuti non per te, ma per tutti, per questo dico che questa città ti appartiene e mai avrebbe saputo e potuto inventarti! Non cambiare Mai!

N.C.

Gli uomini di Corà si preparano ad affrontare il Padova

Vini Marsala di slancio!

E' uscita vittoriosa dalla trasferta sarda la Pallacanestro Vini Marsala. Gli uomini di Corà pur affrontando l'incontro in condizioni deficitarie per l'assenza di Francesco Longobardi e per l'infortunio alla mano che ha condizionato De Raffaele, sono riusciti lo stesso a imporre il loro maggiore tasso tecnico nei confronti degli avversari della Sarvin Cagliari di Gianni Asti.

Gli uomini di Corà vincendo meritatamente l'incontro con i sardi, sempre più impelagati nella lotta per non retrocedere, hanno messo a questo punto una serissima ipoteca per la conquista di uno dei primi due posti che consentono la disputa in casa nel corso dei play offs della eventuale bella.

Lovatti e soci sono ora attesi dall'impegno casalingo contro la Elledì Padova. I padovani sono ancora in piena corsa per entrare nell'ambito delle prime quattro che si contenderanno la promozione in A2 per cui certamente daranno fondo a tutte le loro forze al Palasport di Marsala per poter centrare questo obiettivo.

Vincenzo Giacalone

Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

LE RADIOCRONACHE DEL TRAPANI CALCIO
(Un'esclusiva A.S.A. Sport)

Pallavolo C2 femminile

La SO.BA.SI. ha imboccato la strada della salvezza

Una SOBASI spumeggiante infligge un sonoro 3-0 alla Trinacria Palermo e con i due punti conquistati si porta solitariamente al sest'ultimo posto in classifica, a quota 14, cancellando con un magico colpo di spugna lo spettro della retrocessione. La gara è stata condotta in maniera magistrale dal team lilibetano (strepitosa Rosanna Barbara, autentica spina nel fianco del sestetto ospite) con la sapiente regia della Grimaudo, anche in questa circostanza fra le migliori in campo.

Domenica prossima, però, trasferta "impossibile" a Palermo, contro la Levantino Monreale, squadra che mantiene ancora viva la speranza di conquistare quella seconda piazza che permetterebbe lo spareggio per la C1.

AGRICOLMARKET

di GASPARE BADALUCCO & C.

A Paceco da oggi gli Agricoltori hanno un nome su cui contare.

Il Concessionario Fiatagri: l'uomo che da oggi lavora al tuo fianco. Consigliandoti la macchina più giusta e assistendola nei tempi più brevi. Rivolgiti a lui con fiducia, sarai ricambiato con serietà e competenza.

FIATAGRI

Ricambi originali FIAT

Concessionaria Fiatagri Agricolmarket di Badalucco
91027 Paceco (TP) - Via Trapani, 9 - Tel. 0923/881250